

TRE MILIARDI PER LA STAMPA COMUNISTA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 10 al Brancaccio
manifestazione con
Giorgio Amendola

L'intesa USA-URSS sulle armi strategiche può rappresentare un passo importante sulla strada del disarmo

BASTA ECO ALL'ACCORDO SUI MISSILI

Londra, Bonn, Tokio e Ottawa accolgono favorevolmente i due documenti e auspicano ulteriori progressi - Positivo commento del segretario dell'ONU - I gruppi americani favorevoli alla corsa al riarmo partono al contrattacco (IL TESTO DEI DUE TRATTATI A PAGINA 13)

Spezzare la spirale

C'è una naturale e quasi irrefrenabile tendenza, negli uomini di governo e nei commentatori delle vicende internazionali, a un impiego inflazionistico del termine storico per caratterizzare le tappe, i momenti e gli accordi che segnano la travagliata e difficile costruzione di un mondo liberato dalla guerra e dalla paura. Così è anche ora, di fronte all'accordo sulla limitazione degli armamenti strategici firmato venerdì sera da Breznev e da Nixon.

Inutile sarebbe però, adesso, volersi avventurare in disquisizioni astratte sul carattere storico di questa intesa. Sarà l'avvenire a dare un giudizio non contingente, e a stabilire, concretamente, la storicità dell'intesa raggiunta al Cremlino. Storia lo sarà davvero, quest'intesa, se segnerà l'inizio di una inversione di tendenza e il passaggio a una fase nuova delle relazioni internazionali, in cui la spinta delle nazioni sarà ricerca non più nella corsa agli armamenti ma nella cooperazione e nella costruzione di una società internazionale capace di assicurare l'indipendenza di ogni paese e la libertà di ogni popolo di ricercare senza costrizioni e condizionamenti esterni la via del proprio sviluppo.

E' la prima volta che un accordo di questa portata viene raggiunto, e che i due più potenti paesi del mondo contemporaneo cercano di spezzare la spirale drammatica di una corsa agli armamenti che si era andata facendo, di fronte alle conquiste e ai costi della moderna tecnologia, non soltanto per pericolosa ma, anche, sempre più difficilmente sopportabile, dal punto di vista della quantità di ricchezza che impegnava a scapito di impieghi più produttivi.

PUO' PERCIO' apparire, l'intesa raggiunta al Cremlino, come una vittoria, una prima vittoria, di un buon senso portato a fondamento dei rapporti internazionali. E tale è, anche, Ma non è soltanto questo. E' qualcosa di più. E' uno dei risultati più evidenti e importanti, in cui la spinta di forza che sono stati creati nel mondo dal sorgere di un numero già imponente di Stati socialisti, che con la loro presenza, la loro politica, gli stessi pesanti sacrifici che hanno dovuto affrontare per mettersi in condizione di comporre in tutti i campi hanno ridotto e limitato fortemente la capacità d'azione dell'imperialismo, il quale non è più in grado, oggi, di fare nel mondo il bello e il cattivo tempo.

Tra il presidente Truman della bomba di Hiroshima e del monopolio atomico statunitense elevato a strumento di politica internazionale, e il presidente Nixon dell'accordo del 26 maggio 1972, intercorrono ventisette anni. Ora, proprio alla luce di questo accordo e degli altri conclusi in questi giorni (tra cui la prima intesa tra i due Stati tedeschi e la ratifica dei trattati tra la Germania dell'Ovest, l'URSS e la Polonia) si può riassumere il cammino che il mondo ha compiuto in questo breve periodo storico.

Un cammino in cui si collocano, anche, la visita a Pechino dello stesso Nixon, l'innalzamento del livello di un processo internazionale che, sia pure con fatica e tra contraddizioni profonde, segna l'affermarsi di quella politica di coesistenza che è stata la grande prospettiva che noi comunisti abbiamo indicato all'umanità, con le altre forze di pace di tutto il mondo, come la sola alternativa possibile e necessaria di fronte alla minaccia di un suicidio collettivo. Basta ripensare

Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha espresso la speranza che l'accordo missilistico americano-sovietico segni l'inizio di un processo di disarmo per quanto riguarda il tipo e il numero delle armi. «Questi accordi potrebbero così contribuire — ha detto Waldheim — al disarmo generale e completo, la cui realizzazione è uno dei principali obiettivi dell'ONU».

Fase conclusiva al vertice di Mosca

Dalla nostra redazione

La parte della visita di Nixon dedicata ai colloqui politici ufficiali si è praticamente conclusa. Il primo ministro sovietico Kossighin, ieri sera, parlando al ricevimento offerto dal presidente americano nella residenza dell'ambasciatore Jacob Beam, ha appunto definito quella di ieri «ultima giornata della settimana di lavoro dedicata alle conversazioni tra il presidente degli Stati Uniti e i dirigenti sovietici». Un ultimo incontro tra Nixon e Breznev, Podgorni e Kossighin è previsto per lunedì, giorno in cui saranno firmati i documenti politici del vertice che, a quanto si dice, dovrebbero essere due: un comunicato congiunto e una comune dichiarazione di principi. E' per concordare la stesura si afferma, che Kissinger, il consigliere di Nixon non si è recato oggi a Leningrado, ma il presidente.

In attesa di conoscere tali documenti, è possibile esprimere qualche giudizio sulla portata e sul significato dei colloqui. Una prima considerazione riguarda il metodo con il quale le due parti hanno affrontato l'incontro, un metodo varie volte definito «costruttivo» e «realista». Nella sostanza, i dirigenti sovietici e americani hanno compiuto una sorta di separazione tra i problemi sui quali era possibile l'intesa e quelli sui quali le divergenze di principio apparivano non superabili, concentrando sul primo gruppo di problemi.

I più importanti temi delle divergenze sono noti: rapporti tra grandi potenze e altri paesi, Vietnam e Medio Oriente. Ne ha parlato ieri sera con franchezza Kossighin nel citato discorso: «La questione di sapere se la pace sarà più solida se si basa sulla conclusione delle nostre trattative o se si basa sul primo ministro sovietico — non riguarda soltanto, ovviamente, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, ma quella che sta loro influenza nel mondo».

(Segue in penultima)

Romolo Caccavalle

Nixon ha visitato ieri Leningrado (Pag. 13)

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

L'accordo di Mosca si è espresso, come è noto, in un trattato e in un accordo quinquennale, firmati entrambi ieri sera. Il primo definisce una reciproca limitazione degli armamenti strategici difensivi. Il secondo prevede che, nel periodo in cui sarà in vigore, le parti non aumenteranno il numero dei missili offensivi. Nei due documenti viene stabilito un nesso tra i due tipi di armamenti.

La firma dell'accordo è vista in generale negli Stati Uniti come un avvenimento positivo — promette il New York Times — scrive che «per la prima volta Stati Uniti e URSS hanno deciso di porre limiti quantitativi al numero dei missili tanto strategici che difensivi» e che «la portata dell'avvenimento non è per nulla infirmata dall'ammissione che si tratta di una sospensione parziale invece che completa della corsa agli armamenti missilistici strategici». Il prossimo obiettivo, sottolinea il giornale, dev'essere appunto «la fine completa della corsa agli armamenti strategici, qualitativamente e quantitativamente».

Esperiti politici e militari, intervistati dai diversi giornali, si mostrano tuttavia riservati per quanto riguarda gli effetti dell'accordo o ora raggiunto. Un primo rilievo riguarda, appunto, il proseguimento degli sforzi sul terreno della qualità, che, sul piano distruttivo, si traduce in quantità. Si osserva in secondo luogo che il limite accettato da Nixon per quanto riguarda i missili avrà quasi certamente il suo riscontro in uno sviluppo di nuovi bombardieri, sottomarini e altri strumenti bellici convenzionali e non convenzionali.

In effetti, elementi conservatori come il senatore Goldwater e il deputato Ashbrook hanno già scatenato l'agitazione in vista di un aumento delle spese militari (che hanno già superato il livello degli 83 miliardi di dollari annui). «Per placare la tempesta sollevata dai conservatori — ha commentato un altro esponente del Pentagono — diventa nostro patriottico dovere fare tutto ciò che il patto di Mosca non proibisce».

Paul Warnke, uno specialista che sotto Johnson fu assistente del segretario alla Difesa, ha detto che l'accordo «non interferirà con alcuno dei nostri programmi strategici offensivi già in cantiere» e che tali programmi comporteranno verso la metà di quest'anno.

(Segue in penultima)

A pag. 5



Una telefoto di Hanoi: combattenti del FNL catturano mezzi blindati nemici

Mentre proseguono aspri combattimenti nelle zone di An Loc e Hué

LE FORZE DI LIBERAZIONE SONO PENETRATE DA TRE DIREZIONI NELLA CITTÀ DI KONTUM

Mantenuto il possesso del quartiere settentrionale e distrutto un grande deposito di munizioni nonostante i disperati contrattacchi dei fantocci sostenuti dal massiccio impiego dell'aviazione USA - 240 incursioni in un giorno sulla RVN

SAIGON, 27

Nulla è meno certo delle notizie diffuse da Saigon o dagli americani sull'andamento della battaglia di Kontum. Ma questa sera la situazione sembrava essere la seguente: le forze di liberazione sono riuscite a penetrare nella città non solo dal sud, ma anche da nord e da est, ad occupare il quartiere settentrionale della città, a far saltare in aria il maggiore deposito di munizioni del quale si disponessero i fantocci, ed a dividere ed isolare l'uno dall'altro i tre reggimenti di Saigon che costituivano la 23a divisione di stanza nella città. In serata l'agenzia americana AP annunciava che le forze dei fantocci avevano respinto gli attaccanti dalla parte meridionale della città (è la quarta giornata consecutiva che un annuncio del genere viene dato) ma che «al tramonto intrusavano ancora rabbiosi combattimenti nelle strade dei quartieri orientali della città ed alla sua periferia settentrionale». Tutto ciò equivale a confermare che, penetrate all'interno di Kontum, le forze di liberazione non ne sono più state sloggiate. Esse avevano preso possesso l'altro giorno, i piloti di aviazione, e continuano a tenere anche questa posizione vitale per i rifornimenti della città.

Gli americani fanno di tutto per sostenere la guerriglia: l'aviazione tattica ha compiuto centinaia di incursioni. I B-52 nelle ultime ore hanno sganciato nei dintorni 800 tonnellate di bombe, gli elicotteri armati, dotati di tutti i ritrovati della tecnologia bellica moderna, compresi razzi teleguidati per la distruzione dei carri armati, si accaniscono su tutta la zona. I piloti riferiscono di aver messo fuori combattimento numerosi carri armati del FNL, ma i portavoce americani non spiegano come mai le forze di liberazione continuino ad avere a disposizione tanti mezzi corazzati. Ieri se ne è avuta una spiegazione parziale: tre carri armati dati come distrutti erano di fabbricazione americana. Erano stati cioè catturati dal FNL, che li aveva immediatamente utilizzati contro il nemico.

Radio Liberazione ha dal canto suo fornito dettagli sull'andamento della lotta, informando che giovedì un tentativo di contrattacco effettivo (Segue in ultima pagina)

SAIGON, 27

La tragedia ad un miglio dalla costa - Sulla nave si trovavano 20 uomini di equipaggio e decine di nocchieri della scuola della Guardia di Finanza - Il dragamine è riuscito a rientrare in porto nonostante avesse la parte poppiata totalmente distrutta

La destra socialdemocratica, per bocca di Preti, si è nuovamente schierata contro il monocoloro rifiutando di considerare il centro sinistra come carta esclusiva. Essa anzi chiede alla DC di espletare rapidamente «l'ultimo tentativo di far ragionare i socialisti» e quindi passare senza incertezza ad un governo centrista: «quando i governi sono efficienti, essi si possono reggere anche con pochi voti di maggioranza». Ma come potrebbe essere «efficiente» un governo che vivrebbe sotto il costante incubo dello squilibrio in un quadro di

(Segue in penultima)

A pag. 5

L'appello della Direzione del PCI

COMPAGNI, LAVORATORI, CITTADINI,

la grande funzione della stampa comunista è stata ancora una volta sperimentata nella campagna elettorale e nelle grandi lotte politiche dell'anno trascorso. Nell'azione per la difesa degli interessi dei lavoratori, nella battaglia antifascista, nel sostegno ai popoli in lotta per la libertà e per la pace, e innanzitutto all'eroico popolo del Vietnam, nell'impegno per far avanzare la causa dell'unità dei lavoratori e delle forze di sinistra e democratiche, la stampa comunista ha assolto una funzione decisiva di informazione e di orientamento. Grandi successi sono stati raggiunti nella diffusione e negli abbonamenti in virtù dell'opera intelligente e appassionata di migliaia e migliaia di compagni e di amici. Questo sforzo deve continuare: la stampa comunista non può vivere senza un ampio e permanente sostegno popolare. Anche quest'anno è necessario raccogliere tra miliardi di lire per la stampa comunista e per il Partito, organizzare migliaia e migliaia di feste dell'Unità, moltiplicare la diffusione festiva e ferialmente.

COMPAGNI, LAVORATORI, CITTADINI,

Il sostegno alla stampa comunista è più che mai necessario nel momento politico attuale. Il voto del 7 maggio ha segnato un nuovo grande successo del Partito comunista italiano. I tentativi condotti con ogni mezzo per scalfire la nostra forza sono stati battuti. Le statistiche hanno raccolto il quaranta per cento dei voti. Tutto ciò ha rappresentato un colpo alla traccolanza dei nemici della libertà e della Costituzione nata dalla Resistenza. Non sono cessati però né le trame torbide della sovversione antidemocratica né gli sforzi per spostare a destra l'asse politico del Paese. La strategia della tensione e della provocazione è sempre in alto. Alle trame nere e ai rinnovati tentativi conservatori si reagisce rilanciando la grande politica dell'unità, delle riforme, del rinnovamento democratico dello Stato e della società. Ma perché ciò avvenga determinante è, ancora e sempre, il contributo della nostra stampa. Occorre dare una retta informazione a tutti i cittadini, occorre far conoscere ovunque il volto vero del nostro Partito. Perciò, anche quest'anno, la campagna per la stampa comunista diviene una grande battaglia politica condotta nel nome della verità, della libertà, della giustizia, della pace.

COMPAGNI, LAVORATORI, CITTADINI,

Il PCI sa di chiedere un nuovo e grande sforzo ai militanti, ai lavoratori, a tutti i democratici. E' uno sforzo necessario. Senza indipendenza finanziaria non vi è partito e non vi è giornale che possa dirsi veramente autonomo e democratico. Particolarmente oggi, dinanzi al crescente impegno del grande padronato per assicurarsi il monopolio dell'informazione, e dinanzi agli attacchi ormai aperti contro la libertà di espressione, il sostegno di massa alla stampa comunista è momento essenziale di una grande battaglia di libertà. Senza la voce possente della nostra stampa, più difficile sarebbe la lotta di tutti i lavoratori e l'azione di quanti, anche da posizioni diverse dalle nostre, vogliono difendere le conquiste democratiche strappate con tante battaglie. Sostenendo la stampa comunista si sostiene la lotta per la riforma economica, sociale e morale del nostro Paese e, in questo quadro, per la riforma di tutto il settore dell'informazione, a partire dalla RAI-TV. Rafforzando la stampa comunista si rafforza la lotta per la difesa e lo sviluppo della democrazia, per far avanzare l'unità e le conquiste dei lavoratori italiani, per far trionfare la causa del popolo in lotta per la libertà e per la pace contro l'imperialismo.

La Direzione del PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre proseguono aspri combattimenti nelle zone di An Loc e Hué

LE FORZE DI LIBERAZIONE SONO PENETRATE DA TRE DIREZIONI NELLA CITTÀ DI KONTUM

Mantenuto il possesso del quartiere settentrionale e distrutto un grande deposito di munizioni nonostante i disperati contrattacchi dei fantocci sostenuti dal massiccio impiego dell'aviazione USA - 240 incursioni in un giorno sulla RVN

SAIGON, 27

Nulla è meno certo delle notizie diffuse da Saigon o dagli americani sull'andamento della battaglia di Kontum. Ma questa sera la situazione sembrava essere la seguente: le forze di liberazione sono riuscite a penetrare nella città non solo dal sud, ma anche da nord e da est, ad occupare il quartiere settentrionale della città, a far saltare in aria il maggiore deposito di munizioni del quale si disponessero i fantocci, ed a dividere ed isolare l'uno dall'altro i tre reggimenti di Saigon che costituivano la 23a divisione di stanza nella città. In serata l'agenzia americana AP annunciava che le forze dei fantocci avevano respinto gli attaccanti dalla parte meridionale della città (è la quarta giornata consecutiva che un annuncio del genere viene dato) ma che «al tramonto intrusavano ancora rabbiosi combattimenti nelle strade dei quartieri orientali della città ed alla sua periferia settentrionale». Tutto ciò equivale a confermare che, penetrate all'interno di Kontum, le forze di liberazione non ne sono più state sloggiate. Esse avevano preso possesso l'altro giorno, i piloti di aviazione, e continuano a tenere anche questa posizione vitale per i rifornimenti della città.

Gli americani fanno di tutto per sostenere la guerriglia: l'aviazione tattica ha compiuto centinaia di incursioni. I B-52 nelle ultime ore hanno sganciato nei dintorni 800 tonnellate di bombe, gli elicotteri armati, dotati di tutti i ritrovati della tecnologia bellica moderna, compresi razzi teleguidati per la distruzione dei carri armati, si accaniscono su tutta la zona. I piloti riferiscono di aver messo fuori combattimento numerosi carri armati del FNL, ma i portavoce americani non spiegano come mai le forze di liberazione continuino ad avere a disposizione tanti mezzi corazzati. Ieri se ne è avuta una spiegazione parziale: tre carri armati dati come distrutti erano di fabbricazione americana. Erano stati cioè catturati dal FNL, che li aveva immediatamente utilizzati contro il nemico.

Radio Liberazione ha dal canto suo fornito dettagli sull'andamento della lotta, informando che giovedì un tentativo di contrattacco effettivo (Segue in ultima pagina)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

(Segue in penultima)

A pag. 5

Martedì al Quirinale le consultazioni per il nuovo governo

La DC manovra per il monocoloro

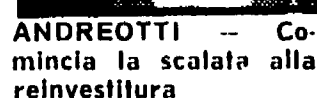
Si riproducono le divisioni fra i partiti ex alleati - Mancini denuncia «ultimatum» e minacce ingiunzioni al PSI - L'on. Granelli, della sinistra democristiana, contrario a governi transitori - Un incontro fra il compagno Galluzzi e l'on. Piccoli

Alla vigilia, ormai, dell'inizio delle consultazioni presidenziali per la costituzione del nuovo governo, permangono intatti tutti i motivi di incertezza e di ambiguità che la DC ha seminato e alimentato dopo il voto del 7 maggio. Innanzitutto i potenziali alleati dello «scudo crociato» continuano a richiedere una scelta chiara di formula e di programma per poter decidere se stare o no al gioco. Fortiori e colleghi non vogliono far torto a nessuno, anzi vorrebbero mettere tutti nello stesso sacco di maggioranza, dai socialisti ai liberali. Il senso di questa manovra è stato sottolineato, con una certa amarezza, ieri dal segretario socialdemocratico Tanassi: la DC punta sul monocoloro ma vuole che siano i suoi alleati a chiederlo. Questa prospet-

Scaramucce democristiane

PICCOLI - Cento deputati dc non l'hanno votato

poi hanno deciso di votare



Candiano Falaschi

SVILUPPARE LA DEMOCRAZIA PER SCONFIGGERE LA MAFIA

Nuova diffusione per il 2 giugno

**Verso un grande successo
della campagna abbonamenti**

to, per indicare invece, nella gestione democratica del pote-

Trial	Control (n = 10)	MCI (n = 10)	AD (n = 10)
1	95	85	75
2	95	85	75
3	95	80	70
4	95	75	65
5	95	75	65

Fiat Mirafiori: raddoppiati gli iscritti del '71

tato, hanno manifestato la loro adesione agli ideali de-

Protesta di docenti contro la grave sentenza di Torino

La delegazione è stata quindi ricevuta, nella sede della Direzione del PCI, dal compagno Armando Cossutta.

DE DO

NATO

Nuova politica per la piccola impresa anche per mutare la condizione operaia

assolvere il mandato parla-
mentare. Nella segreteria del
Comitato regionale piemonte-
se del PCI è stato eletto ar-
che il compagno Athos Gua-
rini, già vice-segretario dell'
Federazione di Torino.

La sorella Gin-tta, il cognato Roberto e i nipoti, non potendolo fare singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita della cara Dina BITOSI.

Il compagno Giampiero Gal-
li è intervenuto a nome della
sezione universitaria «Hoc
Ci Min» del PCI invitando
tutte le componenti dell'univer-
sità e le forze politiche de-
mocratiche a farsi carico non

Migliaia di giovani e di lavoratori hanno ascoltato i discorsi del senatore socialista **Arialdo Banfi**, di **Dario Vene-**

Il rettore Deotto ha affermato che il ministro gli farà pervenire una lettera in cui, oltre a chiarire le ragioni del suo gesto, proporrà una via d'uscita per la grave

NAPOLI (2° estratto)	x
ROMA (2° estratto)	2

Al sette « 12 » L. 5.773.000;
agli undici L. 240.500; ai dieci
L. 19.400.

Montepremi: L. 101.032.565.

La delegazione è stata quindi ricevuta, nella sede della Direzione del PCI, dal compagno Armando Cossutta.

DE DO

NATO

Le forze democratiche all'assemblea dell'Università statale di Milano

Il compagno Giampiero Gal-
li è intervenuto a nome della
sezione universitaria «Hoc
Ci Min» del PCI invitando
tutte le componenti dell'univer-
sità e le forze politiche demo-
cratiche a farsi carico non

ni della FGCI, FGSI e del PSIUP, ha aderito anche il Movimento studentesco. Migliaia di giovani e di lavoratori hanno ascoltato i discorsi del senatore socialista Arialdo Banfi, di Dario Vene-

Il rettore Deotto ha affermato che il ministro gli farà pervenire una lettera in cui, oltre a chiarire le ragioni del suo gesto, proporrà una via d'uscita per la grave

NAPOLI (2° estratto) | x
ROMA (2° estratto) | 2

Al sette « 12 » L. 5.773.000;
agli undici L. 240.500; ai dieci
L. 19.400.

Montepremi: L. 101.032.565.

La delegazione è stata quindi ricevuta, nella sede della Direzione del PCI, dal compagno Armando Cossutta.

La stagione dei contratti



L'assemblea ha anche provveduto a nominare un amministratore delegato della persona del dottor Vincenzo Cazzanga, nonché il collegio sindacale che risulta così composto: dott. Aldo Ciccoletti, presidente, avvocato Massimo De Carolis, rag. Mario Luppi, dottor Giuseppe Martelli, dottor Aldo Serangeli; sup. pienti rag. Renzo Guidi e dott. Raffaele Picella.

amministratore della persona del dottor Vincenzo Cazzaniga, nonché il collegio sindacale che risulta così composto: dott. Aldo Ciccoletti, presidente, avvocato Massimo De Carolis, rag. Mario Luppi, dottor Giuseppe Martelli, dottor Aldo Serangeli; sup-
plenti rag. Renzo Guidi e dott. Raffaele Picella.

L'inchiesta Calabresi continua a navigare nel buio

Spezzare i torbidi canali della «fuga di notizie»

C'è chi ha interesse a tenere vivo un clima di tensione - La campagna di odio della destra Le critiche nostre alla perquisizione al «Corriere» non significano disconoscimento di un problema, quello delle fughe, utilizzato per confondere le acque - A chi è servito il delitto

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. A dieci giorni di distanza dall'uccisione del commissario Luigi Calabresi gli inquirenti, per loro stessa ammissione, continuano a navigare nel buio. Trattandosi di un delitto, i cui risvolti politici sono innegabili, la cosa non può sorprendere. La indagine si presenta, infatti, difficile e complessa. Richiedono, innanzitutto, che gli inquirenti tengano i nervi a posto, resistendo alla tentazione di accedere alle richieste e alle sollecitazioni avanzate apertamente, per esempio dalla forza della destra. Una settimana fa fascista ha urlato nella sua prima pagina: «Feltrelini continua a uccidere». Tutta la stampa appartamente fascista e reazionaria è impegnata in una campagna di odio e di calunnia, tesa non certo alla ricerca della verità, ma ad una volgare speculazione. Al contrario ciò che è necessario è una seria indagine per accertare il vero. L'inchiesta, come si sa, è stata affidata ai sostituti procuratori Libero Riccardelli e Guido Viola. Quest'ultimo è, per i lettori, una vecchia conoscenza: è lui, infatti, che ha diretto le indagini sulla morte di Feltrelini e sulle sedicenti «brigate rosse». Quando alla Procura è giunta la notizia dell'assassinio di Calabresi, Viola stava discutendo con il suo superiore, De Peppo, il Procuratore della Repubblica non pare abbia avuto la minima esitazione nell'affidare al suo giovane magistrato, già operato da due inchieste tutt'altro che semplici, questo nuovo incarico.

La decisione non è apparsa felice. A molti, infatti, è sorta la «convinzione» che la Procura, sin dal primo momento, abbia voluto stabilire un collegamento fra le inchieste che Viola stava conducendo e il nuovo delitto. De Peppo ha ammesso di essere, ma l'impressione è rimasta. Possibile — ci si è chiesti da più parti — che non tanti sostituti procuratori a disposizione, il dott. De Peppo non potesse sceglierne un altro? Riccardelli è invece entrato in questa inchiesta per puro caso: era il PM di turno, la mattina del delitto. Anche lui è un giovane magistrato, sulla trentina, stessa età del collega Viola. E' lui che ha firmato l'ordine di perquisizione alla sede del Corriere della Sera e all'abitazione del radiatore giudiziario di quel giornale, per violazione del segreto istruttorio. Questa decisione grave, ovviamente avallata dal Procuratore-capo De Peppo, è stata da noi criticata, giacché, al di là delle intenzioni del magistrato, si è presentata come un precedente tale da poter costituire un alibi per chi vuole attentare alla libertà di stampa. Riccardelli si è difeso con foga e con accenti indubbiamente sinceri da questa accusa. Ha riaffermato con forza la sua fedeltà ai principi della Costituzione, dichiarando che di fronte a una violazione della legge il magistrato non poteva restare indifferente. Certo, con questa decisione, sulla quale manteniamo il nostro giudizio, Riccardelli ha messo il dito sulla piaga delle inquietanti fughe di notizie. L'abbiamo già detto: la fuga c'è perché alcuni investigatori la favoriscono, per fini sicuramente torbidi. E' qui che si deve colpire, smascherando e punendo i veri responsabili.

Il magistrato se ne dichiara convinto, affermando di volere andare fino in fondo «senza guardare in faccia a nessuno». A tale proposito, come si sa, il nostro giornale, a Milano, è uscito per primo con un commento critico sulle perquisizioni. Ma abbiamo anche precisato, sin dal primo momento, che nessuna comprensione possono ottenere da noi quei giornalisti e quei giornali che danno ospitalità generosa a tali fughe interessate.

Sotto questo profilo è rimasta e rimane ferma la nostra polemica con il Corriere della Sera che, per più volte, ha seguito questo orientamento. Qui non c'entra più la libertà d'informazione: si si tratta di disinformazione. E' del tutto evidente che quando un giornale, riferisce indiscrezioni o privi di qualsiasi verifica di attendibilità, con i suoi editoriali annuncia per esempio che «s. strano», «s. strano» intorno all'uomo «scattato» d'aver ucciso Calabresi — un uomo che è poi risultato estraneo al delitto — compie una scelta che deve essere duramente criticata.

Il problema delle «fughe» è dunque delicato e grave. E' un costume che è stato instaurato per influire

sulla pubblica opinione, con l'intento di alimentare un clima di tensione. Se un magistrato, dunque, intende aprire per spezzare questi torbidi canali, farà opera di pulizia. L'importante, ora, è che alle parole seguano i fatti: fin in fondo e presto vanno accertati i colpevoli.

Per ciò che riguarda le vere e proprie indagini sulla uccisione di Calabresi, il solo elemento che gli inquirenti hanno portato a conoscenza della pubblica opinione è il «fotofit» di una persona che potrebbe portare all'assassinio. Molte sono le segnalazioni ricevute dalla polizia, ma sinora pare si siano dimostrate tutte inconsistenti. La tecnica dell'assassinio ha rivelato la mano di un professionista del crimine, di un killer freddo e spietato. Ma anche questo non può essere di grandissimo aiuto agli inquirenti. L'unico elemento certo è che il delitto ha giovato alle forze che intendono alimentare la strategia della tensione e della provocazione. E' questa una elemento di considerazione politica, la quale, però, deve essere tenuta sempre ben presente da gli inquirenti.

Iblio Paolucci

Felice Riva bancarottiere se la spassa con le corse

BEIRUT, 27. Felice Riva, l'industriale bancarottiere titolare del «Comitè» di Vallesusa, è rifugiato nel Libano grazie al fatto che ne la polizia né la magistratura di Milano (in seguito alle note vicende giudiziarie) si ricordano di ritirargli il passaporto, parteciperà domani a una corsa automobilistica. Il nome di Felice Riva figura tra i 28 piloti che prenderanno parte alla gara: guiderà una Ferrari-Daytona.

Potrebbe sembrare una notizia banale, se ancora una volta questo tipo di banalità non dimostrasse quale differenza di peso e di misura un certo modo di concepire la giustizia attua tra miliardari come Riva e quanti non hanno un'identità «fortuna» economica. Mentre le famiglie degli operai licenziati alla Vallesusa per il fallimento fraudolento del Riva restano nella miseria, il responsabile di tale reato se la spassa nell'alta società di Beirut.

Sul cancro ricerche in comune USA-URSS

NEW YORK, 27. Campioni di cento diversi tipi di virus del cancro scoperti negli animali e studiati in America durante gli ultimi 60 anni stanno per essere inviati nell'Unione Sovietica. Lo ha annunciato il dott. Frank Rauscher, recentemente nominato direttore dell'Istituto nazionale per il cancro. Inoltre, tra autorità sanitarie americane e sovietiche verranno scambiati farmaci.

Le due iniziative, a quanto è stato reso noto, rientrano nell'ambito dell'accordo di cooperazione per la ricerca medica firmato al principio della settimana a Mosca tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Lo scambio dei virus, in particolare, viene considerato importante poiché il rapporto esistente tra questi agenti infettivi, trovati finora soltanto negli animali, ed il cancro umano è stato sempre al centro di ricerche mediche americane e straniere soprattutto durante gli ultimi anni.

Secondo il parere degli esperti Il bel tempo favorisce i primi giorni d'ora legale

Fra una settimana però si ripiomba nell'incertezza

L'ora legale sarà favorita in questi primi giorni da un bel sole e da un tempo estremamente favorevole: il che conforterà quella categoria — gli operatori turistici — che appare come l'unica entusiasta del provvedimento. Oggi e almeno domani, quindi, assicurano gli esperti, possiamo contare su una situazione invidiabile: cielo sereno e sole caldo fino all'ora del tramonto che, sarà, vista l'ora legale, non più verso le 20 ma verso le 21. A proposito: chi ancora s'attarda non si è ricordato del consueto marchingegno dell'ora legale, si affretti a rimettere le lancette dell'orologio un'ora dopo onde non arrivare in ritardo al lavoro lunedì mattina. Siamo sicuri che il problema lungi dall'essere dimenticato è angosciante invece per migliaia di lavoratori: i pendolari ad esempio, in particolare i frontalieri che, recando si all'estero, si ritrovano addirittura scaraventati su un altro fuso orario. Magari alzatisi alle cinque si ritrovano in Svizzera o in Francia alle quattro e mezza con tutte le conseguenze del caso.

Ma torniamo alle previsioni meteorologiche. Gli

esperti sono stati costretti ad ammettere, sia pure con molte riserve, che quest'anno il tempo ha un «andamento anomalo». Dopo essere riusciti gli anni scorsi a prevedere eventi eccezionali, in questa stagione sono costretti spesso a rivedere le previsioni già annunciate. In tale «ambito anomalo» sono state approntate le proiezioni per i prossimi dieci giorni: solo temporali locali turberanno i primi due giorni, fino a lunedì compreso, mentre l'Italia centro-meridionale resta immersa nel sole. Da martedì al 1° giugno le condizioni del tempo cominceranno ad essere offuscate: saranno meno brillanti e all'insorgere della variabilità con annuvellamenti e schiarite in varie località e possibilità di nuovi temporali più frequenti e accentuati al Nord. Il lungo ponte — per chi lo fa — ne sarà compromesso.

Tali condizioni di tempo variabile erano state già previste per i primi giorni della settimana ormai passata: secondo i meteorologi, sempre per effetto delle anomalie costituzionali dell'anno, tali perturbazioni sono invece «slittate in avanti».

La crisi dell'aviazione civile in Italia

Esclusi i tre sindacati dei piloti di linea dal «comitato Scalfaro»

Politica del «fatto compiuto» del ministro d.c. - Organismo solo tecnico o anche politico? - Il grave problema delle servitù militari - La posizione del SIPAC

La ferma protesta delle organizzazioni sindacali dei piloti civili (FIPAC-CGIL, FILAC-CISL e UIGEA-UIL) contro l'operato del ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, il dc Scalfaro, costituisce un altro punto di riferimento preciso nella crisi che travaglia l'aviazione civile italiana e che la sciagura di Punta Raisi ha riproposto in termini tanto drammatici quanto ineliminabili. Vediamo di riassumerne i termini. Sotto la pressione dell'opinione pubblica e delle organizzazioni sindacali della gente dell'aria, e dopo il vero e proprio «embargo» posto dall'ANPAC (l'associazione che raccoglie il 90 per cento dei piloti civili) su 16 aeroporti giudicati «insicuri», mentre il ministero della Difesa — dal quale dipendono il controllo e l'assistenza al volo — conservava un assurdo silenzio, il ministro Scalfaro firmava un decreto di nomina per l'istituzione di un «comitato di tecnici». Scopo del comitato è quello di redigere un rapporto sullo stato degli aeroporti italiani aperti al traffico civile, per indicare quali ne siano le deficienze nelle strutture e di conseguenza, quali soluzioni vadano adottate per eliminarle. Sono dieci i tecnici chiamati a farne parte, e appartenenti sia alla Direzione generale dell'aviazione civile che alle varie compagnie di navigazione (vi è anche un rappresentante dell'Alisarda, una microscopica compagnia che non si comprende quale contributo tecnico possa dare, in campo nazionale. Nessun rappresentante dei sindacati di categoria, invece, è stato inserito nel comitato Scalfaro: di qui la protesta, concretizzata anche in un fonogramma inviato alla presidenza del Consiglio e firmato — a nome delle segreterie confederali — da Sceda, Fantoni e Manfron.

Non si tratta, ovviamente, di una dimenticanza del ministro bensì di una scelta politica che — con l'esclusione dei sindacati di categoria dei piloti — rivela sin dall'inizio le sue linee di tendenza: che sembrano quelle di una soluzione meramente burocratica, vale a dire parzialmente insufficiente, di tutti i gravi problemi connessi all'aviazione civile.

Si è detto, da parte ministeriale, che il comitato è un organismo strettamente e solamente tecnico, non politico. E persino accettando questa tesi si può obiettare che i sindacati dei piloti dispongono di persone altamente qualificate, in grado di dare un contributo tecnico quanto meno dello stesso livello di molti dei 10 nomi scelti dal ministro. Non a caso, infatti, proprio il SIPAC (il sindacato unitario delle tre federazioni dei piloti) ha presentato nell'ottobre scorso alla Commissione Trasporti della Camera un documento sulla situazione dell'aviazione civile in Italia che rappresenta uno dei maggiori contributi tecnici per chi voglia seriamente porsi una tale tematica. Ma la questione è un'altra: e cioè che il comitato Scalfaro è anche — e non potrebbe essere altrimenti — un organismo politico, in quanto da esso dipenderà, in pratica, la ristrutturazione degli aeroporti e un certo criterio di priorità negli interventi. Non è dunque accettabile, in nessun caso, l'esclusione dei sindacati.

Ma c'è poi un'altra questione: vi era davvero bisogno di formare un comitato tecnico per sapere cosa mancava agli aeroporti italiani, quando esiste già un documento (che il generale Moci, direttore generale di Civilavia, si era impegnato a consegnare qualche giorno fa ai sindacati dei piloti: ma non lo ha fatto) e che elenca tutte le carenze degli scali «militari» (solo esempio)? Catania doveva essere installato un VOR tre anni fa, ma ancora quel provvedimento non è stato adottato. Perché non si comincia, dunque, a fare per lo meno le poche cose già programmate?

Scalfaro, infine, ha commesso un'altra omissione dal suo comitato: non vi ha incluso neppure un rappresentante dell'aeronautica militare. Il che non è certo un elemento che può contribuire ad accelerare i lavori di quell'organismo, visto che proprio dalla Difesa dipendono gran parte di quei fattori tecnici che dovranno essere affrontati.

Anche nell'incontro di venerdì col ministro, i rappresentanti del SIPAC-CGIL-CISL-UIL, hanno ribadito tutti questi concetti, sottolineando i quattro aspetti di fondo: la costituzione di comitati di aeroporto, per garantire la efficienza delle strutture aeroportuali e modificare gli aspetti negativi delle condizioni di lavoro; l'inserimento di rappresentanti dei lavoratori nei comitati di sicurezza del RAI (registro aeronautico); la sicurezza del volo; una «politica dell'aria» che programmi le scelte per l'immediato futuro.

Cesare De Simone

Ieri alle 19,50 a un miglio dalla costa di Civitavecchia

ALL'IMPROVVISO UNA ESPLOSIONE SQUARCIA LA POPPA DEL DRAGAMINE

Il disastro causato dallo scoppio di una bombola di aria compressa - Il tragico bilancio: un morto, un disperso e 4 feriti gravi - La nave lancia l'SOS riuscendo poi a rientrare nel porto

Notte di fuoco al centro di Trento



TRENTO. Un incendio di proporzioni molto notevoli è scoppiato ieri notte nel centro della città distruggendo completamente una serie di depositi su una area di alcune migliaia di metri quadrati. Le fiamme, provocate molto probabilmente da un corto circuito, si sono subito estese alle travature in legno dei numerosi magazzini e sono state velocemente alimentate dal materiale molto infiammabile di vasti depositi di gomme, di liquori, di bo-

bine di carta per giornale e numerosi autotreni carichi di merce; fra questi uno carico di bombole è stato portato con grave rischio dei vigili lontano dai focolai. Impossibile per il momento fare un calcolo anche approssimativo dei danni. Dopo un estenuante lavoro, le numerose squadre di vigili del fuoco sono riuscite ad arginare il grande rogo evitando così che si estendesse ad un vicino rione abitato.

Vicino a Caserta Ammazzata sotto gli occhi del figliolo

CASERTA, 27. Una donna di 37 anni, Maria Cavallieri, è stata uccisa dal marito, Antonio Gravante di 52, con alcuni colpi di pistola. I due coniugi e un loro figlio, Giovanni di 11 anni, erano a bordo di un'automobile. Secondo quanto si è appreso dalle prime indagini, i due coniugi, che da tempo vivevano divisi, si erano dati un appuntamento nella campagna di Sant'Angelo in Formis, pochi chilometri da Caserta, per un chiarimento. La donna, a quanto pare, da alcuni anni conviveva con un amico a Grazzanese. Secondo quanto avrebbe riferito il ragazzo, tra i due c'è stata una discussione. A un certo momento Gravante ha preso di tasca una pistola e ha sparato alcuni colpi contro la moglie, poi ha aperto lo sportello dell'automobile, una Fiat 1100, e è fuggito per i campi facendo perdere le sue tracce. Il ragazzo, dopo aver cercato di soccorrere la madre, si è incamminato verso Santa Maria Capua Vetere e, incontrato un agente di pubblica sicurezza, gli ha chiesto aiuto. Sono accorsi agenti del locale commissariato i quali hanno trovato la donna ormai priva di vita. E' stata fatta subito una vasta battuta nella zona e dopo un paio di ore l'uccisore è stato rintracciato e chiuso nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

Clamoroso a New York Boss «malato» banchettava al ristorante

NEW YORK, 27. Thomas Eboli, un esponente della malavita del New Jersey che sostenendo di essere sofferto di una grave forma di insufficienza cardiaca ha evitato da oltre un anno di comparire dinanzi alla commissione d'inchiesta (statale) sulle attività della malavita organizzata, sarebbe stato visto mercoledì notte a banchettare con un gruppo di amici in un noto ristorante di Little Italy, a Manhattan. La notizia pubblicata con risalto dal giornale «Star Ledger» di Newark (New Jersey) ha suscitato l'immediata reazione della commissione d'inchiesta che ha infatti incaricato due cardiologi di sottoporre Eboli ad accurata visita medica. Ancora un mese fa i legali di Eboli avevano presentato certificati medici da cui risultava che «ulteriori complicazioni» rendevano impossibile un suo viaggio in auto da Port Lee, cittadina dell'Hudson, di fronte a Manhattan, dove egli risiede, a Trenton, la capitale del New Jersey dove la commissione si riunisce a porte chiuse. Analoghi certificati erano stati presentati la settimana scorsa alla commissione congiunta che indaga sulle attività della malavita negli scottati di New York e del New Jersey, che a sua volta è interessata a vederci chiaro e che ha citato i medici personali di Eboli a comparire dinanzi ad essa.

Una fiammata e poi una tremenda esplosione che ha squarciato la poppa del dragamine che stava rientrando nel porto di Civitavecchia: così, in un attimo, è avvenuta la tragedia di ieri sera. Un morto, un disperso, sei feriti, quattro morti gravi, ecco il tragico bilancio della sciagura. Poteva essere ancora più grave: infatti, pochi minuti prima dell'esplosione, buona parte dell'equipaggio si trovava proprio a poppa: «Se la esplosione avveniva in quel momento sarebbe stata una carneficina...», ha detto uno degli scampati.

L'esplosione è avvenuta verso le 19,30. Il dragamine — una nave di 350 tonnellate, il «Tenente colonnello Galliano», della guardia di Finanza — stava ritornando al porto di Civitavecchia, era a meno di un miglio. A bordo del dragamine — che in questi giorni sta svolgendo una crociera di addestramento — si dice che si trovasse circa 20 uomini di equipaggio e 37 allievi nocchieri della scuola della Guardia di Finanza di Formia.

Inerte, finora, anche le cause del disastro. Secondo quanto è stato possibile apprendere, per il momento, l'esplosione è stata causata da una bombola ad aria compressa che serve per l'avviamento dei motori e che sarebbe saltata in aria.

L'esplosione è stata spaventosa: la parte prodiera del dragamine è rimasta gravemente danneggiata, semidistrutta. Il battello ha sbattuto paurosamente mentre alle fiamme si levavano ovunque. Alcuni membri dell'equipaggio sono stati scaraventati in mare dal forte spostamento d'aria, altri sono stati investiti dalle fiamme e sono rimasti ustionati. Il comandante del dragamine, maresciallo Bellafante, ha provveduto ad inviare immediatamente un SOS temendo che il battello affondasse. Invece il dragamine è riuscito, sia pure con difficoltà (mentre dalla falla irrompeva l'acqua) a rientrare nel porto dove ha attraccato.

Frattanto tutti quelli che erano caduti in acqua sono stati tratti in salvo, tutti tranne uno, Luigi Lacetti, dell'equipaggio, che finora è dato per disperso. Per le gravi ustioni e una frattura al cranio, invece, è deceduto l'appuntato della guardia di Finanza Erasmo Stamegna, di 41 anni, di Gaeta, che lascia la moglie e tre figli. Lo Stamegna era istruttore presso la scuola allievi nocchieri della Guardia di Finanza di Formia.

Mentre i vigili del fuoco, intervenuti con numerosi automezzi, provavano con le pompe idrovore a togliere l'acqua entrata attraverso la falla e a spegnere l'incendio a bordo, i feriti venivano portati all'ospedale di Civitavecchia. Quattro di loro sono in gravi condizioni: il più grave è Ido Cucca, 27 anni, di Tulaione, che ha ripor-

Condannata (omicidio) ad andare a messa per 10 anni

NEW YORK, 27. Una sentenza veramente esemplare è quella inflitta oggi dal giudice Charles Edwards, della corte penale di New York, a una ragazza di 28 anni, Eartha Griffith, rea confessata dell'uccisione del suo amante. La Griffith è stata condannata ad andare ogni domenica a messa per i prossimi dieci anni.

Al momento della sentenza, la ragazza è stata invitata dal giudice a scegliere tra due anni di carcere e l'obbligo di osservare rigorosamente il precetto festivo fino al 1982. Ripresasi dalla stupore, Eartha Griffith non ha esitato ad optare per la chiesa: poi è svenuta. La giovane donna si è dovuta anche impegnare a consegnare la licenza media superiore entro un periodo di quattro anni, ed a pagare a mezza la sua parte del processo in rate mensili di 20 dollari. Durante il processo, l'imputata non aveva avuto difficoltà ad ammettere d'aver ucciso a colpi di pistola l'amante, Eddie Lumpkin, di 31 anni, durante un violento alterco.

Il giudice Edwards ha spiegato poi ai giornalisti, dopo l'insolita sentenza, i motivi che lo avevano spinto a emetterla. Egli ha affermato di aver agito sotto coscienza, alla luce delle fortissime attenuanti che il caso presentava. Eartha Griffith, infatti, viveva letteralmente terrorizzata dal suo amante, che spesso la picchiava brutalmente senza alcun motivo. Il giorno del delitto fatale, l'uomo aveva minacciato la ragazza di ucciderla; numerosi testimoni si erano schierati a difesa della Griffith sostenendo che il suo amante era un «violento e pericoloso individuo».

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale sociale L. 225.000.000.000 interam. versato

Iscritta presso il Trib. di Torino al n. 286/33 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 12 giugno 1972 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 13 giugno 1972, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1972 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 1, 2 e 3 del Cod. Civ.

Parte straordinaria
1) Proposta di aumento del cap. sociale da L. 225.000.000.000 a L. 350.000.000.000 e cioè per L. 35.000.000.000 di cui lire 30.000.000.000 a pagamento e L. 5.000.000.000 con assegnazione di riserve; conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, conferimento relativi poteri
2) Proposta di modifiche degli articoli 3 e 27 dello statuto sociale.
Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le casse della Società in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse bancarie incaricate

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Arnaldo GIANNINI

Le Relazioni ed il Bilancio — che sono depositati ai sensi di legge presso la sede legale (Torino Piazza Solferino n. 11) e la sede della Direzione Generale (Boma Via Aniene n. 31) della Società — potranno essere ritirati, in bolla di stampa, dai Signori Azionisti dal mattino del 9 giugno presso tali sedi o nei locali stessi in cui avrà luogo la riunione assembleare.

Vacanze divertenti.... vacanze sicure



tanti amici con ricetrasmittitori
SOMMERKAMP
GRATIS magnifico catalogo riccamente illustrato
RICHIEDETELO SUBITO
alla G.B.C. Italiana c.p. 3988 - REP. G.A. 20100 MILANO

Da 15 anni funziona nelle fabbriche italiane un generatore abolito come pericoloso in tutti gli altri Paesi

LA MACCHINA CHE RENDE IMPOTENTI

L'incredibile scoperta resa nota dopo una vasta indagine sulla salute operaia promossa per iniziativa dei comunisti delle Marche — L'incoltratrice «ad alta frequenza» usata soprattutto nei mobilifici determina una serie di gravi alterazioni all'apparato genitale — La «love story» di un operaio che ha denunciato il micidiale effetto. Nonostante che dal 1971 siano resi noti i rischi, il generatore continua ad essere prodotto, venduto ed usato — Il consiglio dell'ENPI: «Fateci lavorare gli anziani»

Dal nostro inviato

PESARO, 27. La macchina, il mazzino, ormai inutile. L'operaio mi spiega come «funziona» prima che si decida a smontarla, alla fine, a smontarla. Spiega bene, con competenza, e con la fiera di avere vinto la battaglia contro quell'arnese che ormai, almeno quello che ho davanti — non potrà più fare danno.

La macchina si chiama «Generatore elettronico ad alta frequenza». Il campo di applicazione è vastissimo: soprattutto l'industria del mobile, ma anche quella della plastica (articoli di plastica, giocattoli, gomma). In sostanza è un saldatore che — come spiega la descrizione tecnica — «provoca un riscaldamento diretto del materiale e, se questo è omogeneo, ovunque uniforme». Nei mobilifici serve a incollare in un tempo fra i 40 e i 90 secondi le cornici dei mobili rettilinei o ricurvi, o anche a saldare le parti più complesse come gli infissi che altrimenti richiederebbero l'uso di complicati sistemi di presse meccaniche e un tempo di «colleggio» che può arrivare ai dieci minuti, e anche a mezz'ora.

Campo magnetico e radiazioni dirette

Il generatore a alta frequenza crea infatti un campo magnetico vasto, provoca radiazioni dirette più che allarmanti e fra gli effetti diretti, più conosciuti, provati, documentati, determina la «alterazione dei tubuli semiferri dei testicoli e sindrome ipergonadotropica». In parole diverse, un'altra relazione provoca «progressiva diminuzione della libido». Un soggetto che lavora alla macchina da un anno ha riscontrato questa diminuzione di libido in forma tale che «i rapporti sessuali, prima abbastanza frequenti, hanno ora cadenza ogni quindici giorni», e vanno diminuendo. Questo soggetto ha 40 anni, è coniugato e ha un figlio; lavorava alla macchina da due anni. Ma c'è anche un altro operaio di 25 anni, coniugato, senza figli, che fa registrare dati che non sono emersi per caso. Un altro operaio, a Pesaro. Un «per caso» che ha però ragioni precise perché è in questa provincia, e in tutta la regione Marche, che da un anno cir-

ca ci si è rimboccati le maniche e su iniziativa dei consiglieri regionali comunisti (il primo persona del Bianco e Marchegiani) si è dato il via a una ampia, complessa indagine sulla salute operaia nel quadro di un programma di medicina preventiva. Una indagine che ha già investito 3500 operai nella sola provincia di Pesaro, sta investendo altri diecimila operai, circa nelle altre tre province marchigiane e è impostata su analisi precise e meticolose, fabbrica per fabbrica, uomo per uomo, nonché su una collaborazione strettissima fra enti locali e una équipe medica regionale attivissima diretta dal professor Pisaneschi, articolata in commissioni e comitati che coinvolgono un vero esercito di medici, tecnici, assistenti sociali.

Ma è questa vasta indagine di questo tipo di si è imbattuta nel caso che abbiamo detto. Come mai? Questo è proprio un «giallo».

La macchina ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) è nota in Italia soprattutto perché sono sue le targhette negli ascensori circa il limite massimo di persone trasportabili. Gli operai lo vedono come il fumo negli occhi. Proprio nella provincia di Pesaro, nel più grosso dei complessi industriali (la Benelli, con circa 900 dipendenti), quando nelle scorse settimane si sono presentati i medici, questa macchinosa, macchina poco più alta di un metro e mezzo, fornita di manopole, manometri, timer, è venuta per quanto riguarda gli operai che lavorano intorno a questa macchina, i «depliants» tacciono pudicamente. E a ragione veduta.

Questo ENPI, così «amato» dagli operai, che è concesso bene le complicità con il padrone, ha avuto l'occasione oltre un anno fa di scoprire il «male oscuro» provocato dalla macchina molesta di cui ci occupiamo. Il merito è stato di quell'operaio di cui dicevo all'inizio. Sentiva calare la sua carica sessuale e aveva fretta di rifarsi, un faccino di ormoni e una pancia sulle spalle. Lui andò dal medico dell'ENPI, nessuna medicina, mme risse e un consiglio: «cambia cavalla e andrà tutto bene». Ma lui, duro, insisteva. Ne parlò con il suo collega che lavorava alla stessa macchina e tra varie reticenze, scoprì che anche quello aveva lo stesso problema. In breve si scoprì che tutti quelli che lavoravano a quella macchina stavano diventando impotenti. Tornarono all'ENPI e questa volta il medico ricevette fuori giri. Fu avviata l'indagine sulla salute nelle fabbriche a livello regionale stava prendendo piede e l'ENPI non voleva restare fuori giri. Fu avviata l'indagine. Ne ha riferito un ampio e ottimo studio fatto da due esperti di medicina della Pagine Gialle (Salini) e da un ingegnere elettronico (Maggi): il tutto fu pubblicato sulla rivista «Securitas» n. 5 del 1971.

Furono presi cinque operai

addeiti alla macchina molesta — e lo studio precisa che furono scelti a caso in due aziende di lavorazione del legno — e spediti all'Istituto di medicina del lavoro di Padova dove furono sottoposti a analisi minuziose per circa dieci giorni. I risultati — descritti con molti dettagli sui quali ora sorvoliamo — sono quelli che abbiamo descritto all'inizio. Sul cinque, tre operai presentavano in forma grave i malanni che abbiamo detto. La conclusione fu che il campo magnetico della macchina genera impotenza, sterilità, menomazioni al cristallino (occhio), deformazioni delle arterie e capillari, ipertensione cerebrale, aumento dell'albumina nel liquor. I cinque furono rispediti al lavoro ma si rifiutarono di tornare a quella macchina. Ma è questo il caso che segnala d'allarme per gli altri operai che alla macchina non vollero più accostarsi. Ecco perché è una di quelle che ho trovato la macchina coperta di ragnatele, nel magazzino. Ora si lavora con sistemi diversi, con colle rapide e altri marcheggiani.

Una nuova e grave malattia professionale

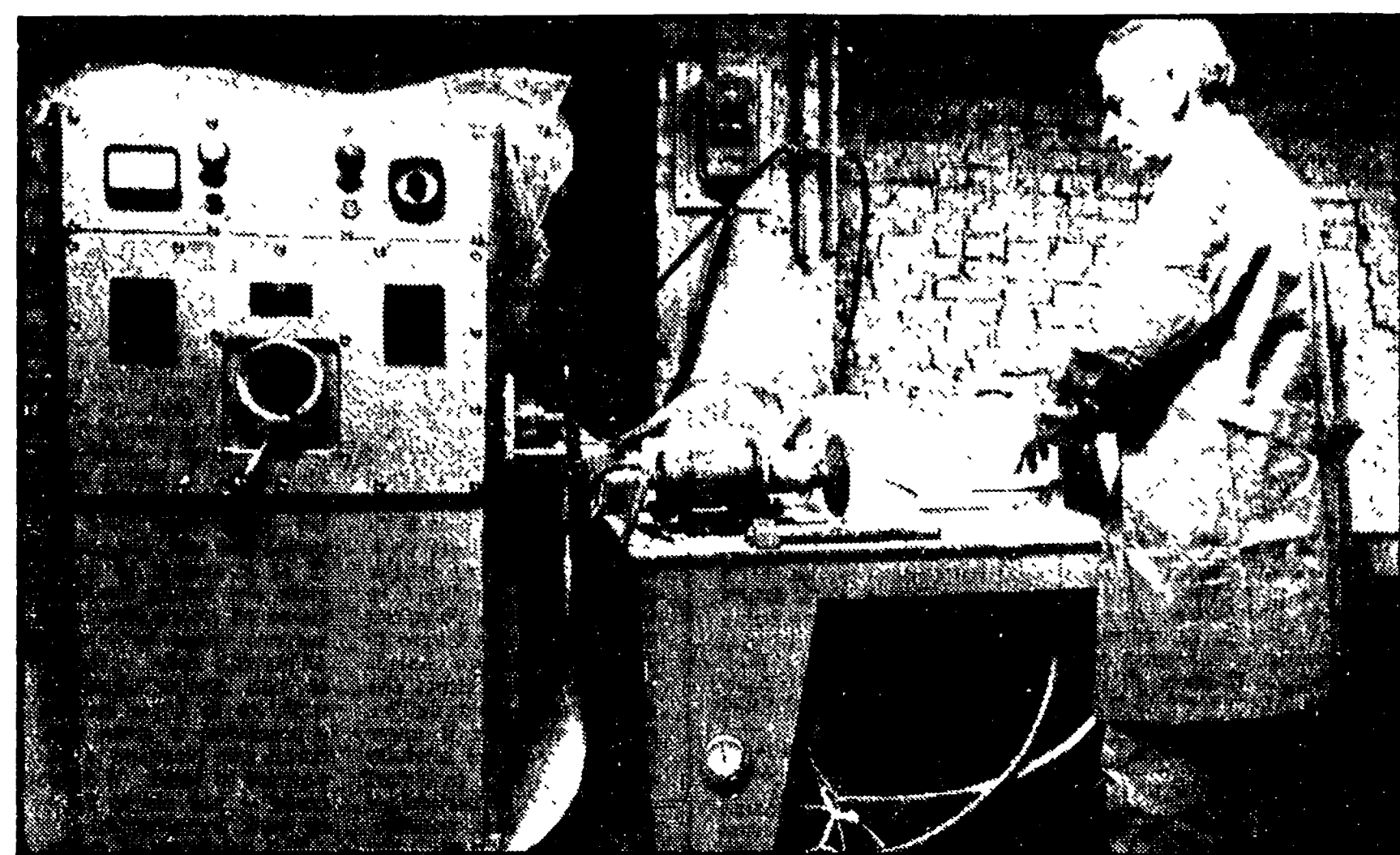
Ma altrove? Le macchine vengono prodotte da queste ditte: Philips, Colombo, Sapi, Metax-Electronic, Sapi. Vengono vendute dal 1958: si può calcolare che ce ne siano migliaia in tutta Italia e che decine di migliaia e più siano gli operai che sono passati sotto. A distanza di tre metri o quattro, il campo magnetico fa accendere da solo un tubo fluorescente staccato dal suo tubo e i tubetti sanitari di sessanta metri gli strumenti registrano ancora le radiazioni.

E com'è mal nessuno ne sa nulla? Falso anche questo. Le ditte che da Torino e dalle aziende sparse in Europa mandano queste macchine macchinette ai loro acquirenti italiani, sanno benissimo i danni che queste provocano. La rivista «Securitas», nello studio citato, ricorda che il campo magnetico prodotto da questa macchina, e in genere dalle altre frequenze, sono stati studiati da Necki, Pieslak, Padzavola, Martha, Slepicka, Pelis, Varin, Micheaux in Cecoslovacchia, Polonia, USA.

I cinque «Concorde» acquistati dalla BOAC (British Overseas Airlines Company), compresi i pezzi di ricambio necessari al normale funzionamento di ogni aereo, costeranno 35 miliardi di lire ciascuno, una cifra astronomica più che doppia rispetto a quella degli «jet» attualmente in servizio.

Questa cifra aveva fatto fin qui esitare tutte le compagnie interessate a questo prodotto dell'industria aeronautica francese britannica a dubitare delle sue possibilità di commercializzazione anche perché la sua capienza (da 106 a 125 posti a seconda dell'ordine di disposizione senza scalo), modesta rispetto al gigantesco «Jumbo» (350 passeggeri), il limite ristretto dell'autoregolazione di velocità per il massimo e l'insordante rumore dei suoi quattro motori, costituivano altrettanti ostacoli ad una sua larga diffusione.

La BOAC, tuttavia, ha tentato la grande impresa un po' perché spiniva per salvare le azioni del «Concorde» e un po' perché ha scoperto che un pubblico per riempire questo specialissimo aereo esiste. In effetti,



Il generatore ad alta frequenza denunciato come altamente pericoloso: gli operai di questa fabbrica lo hanno definitivamente accantonato. Ma in quante fabbriche continua ad essere usato?

Il supersonico civile sarà usato dalla BOAC entro il '75

Salvagente per il Concorde le ordinazioni britanniche

La velocità è l'asso nella manica del nuovo tipo d'aereo: in poco più di tre ore da Londra a New York - La concorrenza USA aveva puntato sulla quantità di passeggeri da trasportare - A confronto prezzi e prestazioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27. L'aereo supersonico franco-britannico «Concorde» ha finalmente superato la fase di stallo: sull'orlo del fallimento per mancanza di ordinazioni, l'impresa è stata rilanciata ieri dalla BOAC, e cioè dal governo inglese, che ha ordinato cinque aerei di questo tipo.

L'«Air France» dovrebbe seguire di qualche giorno, e cioè il governo francese, dovrebbe dare il via ad una ordinazione di altri quattro apparecchi. La Cina potrebbe anche essere interessata a questo tipo di aereo, e specialisti è attualmente in Francia, dovrebbe infine annunciare un altro importante acquisto entro l'anno.

I cinque «Concorde» acquistati dalla BOAC (British Overseas Airlines Company), compresi i pezzi di ricambio necessari al normale funzionamento di ogni aereo, costeranno 35 miliardi di lire ciascuno, una cifra astronomica più che doppia rispetto a quella degli «jet» attualmente in servizio.

Questa cifra aveva fatto fin qui esitare tutte le compagnie interessate a questo prodotto dell'industria aeronautica francese britannica a dubitare delle sue possibilità di commercializzazione anche perché la sua capienza (da 106 a 125 posti a seconda dell'ordine di disposizione senza scalo), modesta rispetto al gigantesco «Jumbo» (350 passeggeri), il limite ristretto dell'autoregolazione di velocità per il massimo e l'insordante rumore dei suoi quattro motori, costituivano altrettanti ostacoli ad una sua larga diffusione.

La BOAC, tuttavia, ha tentato la grande impresa un po' perché spiniva per salvare le azioni del «Concorde» e un po' perché ha scoperto che un pubblico per riempire questo specialissimo aereo esiste. In effetti,

poiché il prezzo di un viaggio a bordo del «Concorde» (270 mila lire sul percorso Londra-New York) sarà pressappoco eguale all'attuale prezzo di prima classe degli Jumbo normali, e poiché gli uomini d'affari che frequentano la prima classe forniscono il 40% delle entrate delle compagnie aeree, si ritiene che questi uomini d'affari, a prezzo uguale, preferiscano andare a bordo di un New York in tre ore e un quarto anziché in sei ore e mezzo.

Questa in fondo è la grande carta del «Concorde»: una velocità di crociera superiore al 2200 chilometri orari che permette di ridurre a meno della metà il tempo dei voli effettuati a bordo del più moderni aerei civili a reazione attualmente in servizio.

I cinque aerei acquistati dalla BOAC entreranno in servizio nell'estate del 1975 sulle linee in partenza da Londra per New York, Johannesburg, Sidney e Tokio. Nel frattempo altre compagnie avranno trasformato le precedenti opzioni in ordinazioni.

L'America, optando per il Jumbo e rinunciando a costruire un supersonico, aveva scelto la quantità contro la velocità. Francia ed Inghilterra, col «Concorde», hanno fatto la scelta contraria: affrontando il rischio di fallire per la limitata economicità di questo tipo di trasporto aereo. E sarebbe stato un fallimento clamoroso perché fino ad oggi la realizzazione del progetto «Concorde» è costata oltre otto miliardi di franchi e ne costerà complessivamente 13, cioè 1.600 miliardi di lire.

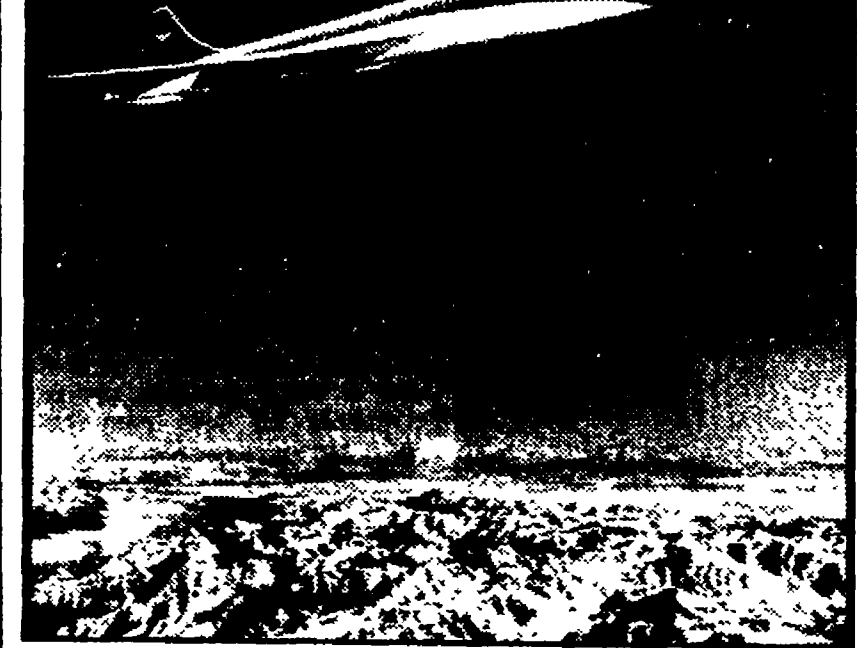
I cinque aerei acquistati dalla BOAC entreranno in servizio nell'estate del 1975 sulle linee in partenza da Londra per New York, Johannesburg, Sidney e Tokio. Nel frattempo altre compagnie avranno trasformato le precedenti opzioni in ordinazioni.

ni e si potrà parlare allora, non più teoricamente, di inizio dell'era supersonica della aviazione civile.

Di qui a là, si spera, gli americani avranno rinunciato all'attuale legge che proibisce l'atterraggio di supersonici sui loro aeroporti e tutte le compagnie condotte contro il «Concorde» come grande inquinatore della stratosfera (esso infatti volerà a 18 mila metri di altezza) avranno cessato di esistere. I costruttori hanno osservato che il «bang» supersonico preso a pretesto dagli americani avviene, in realtà, sul mare perché il «Concorde» parte e arriva a velocità subsonica, per ciò che riguarda l'inquinamento della stratosfera, a parte il fatto che i nuovi motori Olympus «fumeranno» molto meno di quelli in dotazione sui modelli di collaudo, ci si chiede perché nessuno abbia mai protestato contro le centinaia di supersonici militari che volano 24 ore su 24 a ventimila metri di quota a bordo del loro carico atomico.

In realtà gli americani, tutti sul tempo come lo erano stati sedici anni fa allorché Francia ed Unione Sovietica avevano messo in servizio i primi jets che dovevano piantare l'aviazione ad elica, hanno cercato tutti i pretesti per impedire che questo aereo volasse. Ma non soltanto: hanno cercato di impedire, quasi da due anni, con l'acquisto dei cinque esemplari fatti ieri dalla BOAC esso rivaleggerà tra pochi anni con tutti gli aerei civili in servizio dimezzando le distanze con i suoi 2200 km. di velocità all'ora. E a quel momento anche l'America, se non lo avrà fatto prima, sarà costretta a rivedere i suoi programmi e a lanciare un supersonico civile che le permetta di recuperare il ritardo accumulato.

Auguste Pancaldi



Il prototipo del Concorde mentre sorvola le Alpi Svizzere

Inattesa requisitoria dell'accusa al processo d'appello

Per i carabinieri torturatori il PG ha chiesto la prescrizione dei reati

Solo per due ufficiali chiesta la conferma della condanna - L'arringa di parte civile dell'avv. Tarsitano

Il Procuratore Generale ha chiesto ieri che alcuni degli imputati al processo carabinieri torturatori, e precisamente Rotellini, Montelli, Guerrieri, Puglisi, Avvignone, altri tre indagati, capiterà loro fra le mani qualche altro verniciatore come Carioni, qualche altro medico come Carini, e Ziglioli era stato tenuto in piedi col corpo arcuato per vari giorni.

Il penalista ha poi proseguito, toccando proprio il punto delle attenuanti. «Voi sapete che significa la concessione di quelle attenuanti generiche che vengono invocate dalla difesa (e ora anche dal P.G. n.d.r.): significano che di questa vicenda non se ne dovrà parlare più, che nessuno di costoro dovrà pagare per tutto quello che ha commesso. Gli imputati non sono stati mai sospesi dal servizio, hanno continuato a percepire uno stipendio, gli abbiamo corrisposto noi, voi, i cittadini del nostro paese. Sportello era sostenente, poi è diventato tenente, sa-

rà fra poco capitano, andrà avanti nella carriera: e con lui Rotellini, Montelli, Guerrieri, Puglisi, Avvignone, altri tre indagati, capiterà loro fra le mani qualche altro verniciatore come Carioni, qualche altro medico come Carini, e Ziglioli era stato tenuto in piedi col corpo arcuato per vari giorni.

te d'appello — e poi dite, con la vostra sentenza, ai cittadini di Ostia, di Roma, di Milano, di Crema, di Genova i paesi sconvolti dalle indagini fatte nel 1964 da questi carabinieri che questo si chiama giustizia. La giustizia che non tiene conto delle greche o dei gradi o delle divise, ma una giustizia che è uguale per tutti. Noi ci rifiutiamo di pensare, anche per un solo momento che la mannaia della prescrizione scenderà su questa vicenda, perché crediamo nelle istituzioni del nostro paese, perché crediamo che i rimproveri — che si annidano anche nell'arma dei carabinieri — devono essere tagliati e messi da parte.

Lettere all'Unità

Dopo i risultati noi cantavamo, gli altri parlavano solo di quattrini

CARLA UNITÀ, sono un compagno calabrese, di quella Calabria di cui non sono mai stato così fiero come ora, dopo il successo comunista del 7 maggio (slandato) avanti del 2 per cento! Tornato a Roma, dove frequento l'Università, oltre agli inevitabili commenti e scorrette che ho dovuto sostenere con amici e colleghi di parte avversa, mi ha sorpreso il fatto che molti di loro con soddisfazione tiravano le somme del quattordicesimo durante questa campagna elettorale: chi parlava di denaro, chi di buoni di benzina distribuiti, chi di «voti comprati», chi si vantava per aver fatto propaganda elettorale per più di un partito.

Io non avevo niente di simile da dire, tra di noi al paese facevamo a gara per offrire il voto al Partito, non a chiedere nulla. La situazione di una nuova avanzata era per me e per tutti coloro che non hanno dato il loro contributo, superiore ai risultati guadagnati. Come far capire a questa gente che il no, il partito, pulito sotto ogni punto di vista, per ottenere consensi non ha bisogno di ricorrere a certi mezzi così meschini? Non ha bisogno di servizi da parte dei vari sottosegretari o ministri che promettono ai poveri assistenza ed interessamento ai loro problemi in periodo elettorale si ricordano che anche loro esistono; o come è successo al mio paese, si vantano di aver fatto «voti» grazie al loro personale interessamento, la somma di 10 mila lire.

Ciò che mi vergogno io per questi individui che speculano sull'ignoranza della povera gente, che loro stessi non hanno mai imparato, e che non si preoccupano di ferire nei loro sentimenti e nella loro dignità di uomini. La mia più grande gioia l'8 di maggio non è stata quella di contare i quattromila guadagnati, la mia più grande gioia è stata quella di trovare con me i miei compagni, coi contadini, coi poveri a cantare «Bandiera rossa», e a respirare tra loro aria pulita, e a dire: «questo è il mio amico, il mio compagno a chi gli rimproverava di stare coi comunisti!».

FRANCO FRAGALE (Maltvo - Cosenza)

I fascisti cercavano i libri come se fossero bombe

Cari compagni, l'articolo del compagno professor Lucio Lombardo Radice mi richiama alla mente una notte del 12 dicembre 1926 quando agenti della polizia fascista, della milizia e dei carabinieri fecero irruzione nella nostra casa. Eravamo soli, quasi fossero bombe, «Il tallone di ferro» di Gorki e «La spina dorsale» di Betti. E non solo quei libri si tennero come «corpo del reato», ma si presero anche i nostri documenti, quasi fossero bombe, «Il tallone di ferro» di Gorki e «La spina dorsale» di Betti. E non solo quei libri si tennero come «corpo del reato», ma si presero anche i nostri documenti, quasi fossero bombe, «Il tallone di ferro» di Gorki e «La spina dorsale» di Betti.

Quella notte entrarono nella nostra casa costituita da due misere stanze, in una delle quali dormivano i miei genitori addormentati e io ed i miei tre fratelli. I genitori, atterriti, piangevano; io dovevo tranquillizzarli dicendogli che non avevo nulla da nascondere; ed in più dovevo stare attento che non fossero i poliziotti a mettere essi stessi qualche cosa per poi addossare la colpa a me. Sconsolavo tutta quella povera casa, poi mi fecero uscire in mezzo ai rappresentanti del partito fascista, milizia e carabinieri (il mille caposquadra era il leccese Gargiulo, vi era anche il brigadiere di cui era spuntato il gettato dentro una camera di sicurezza, a volta di botte, senza luce e col pancacone. Prima di chiudere la porta, diedero un calcio al bugiolo pieno di chissà quanto tempo, per rendere l'aria irrespirabile. E poi vennero mandati al loro carcere. Rammento queste cose, perché siano di ammonimento ai giovani, ed affinché sappiano quale fu la «cultura» dei fascisti. Fratelli saluti.

G.L. (Trento)

Gli altri «tragici avvenimenti» di cui non parlano

Cari compagni, in una lettera apparsa sul Corriere della Sera si accennava a signorina Giuliana S. Milano, ha scritto, a proposito della vicenda del commissario Calabrese: «Spesso, penso anche a nome di moltissime donne italiane, che la signorina Camilla Cederna, dopo aver seminato tanta cattiveria e tanto odio, provi davanti a tanti tragici avvenimenti almeno un piccolo rimorso di coscienza».

A parte le considerazioni cui si presta questa discutibile abitudine di voler pensare anche a nome di altri e il pessimo gusto di farci scorta di sensibilità umana, nonostante le contrarie apparenze — di chi vuole stabilire, a tutti i costi, alternative e confronti fra i morti debbo dire che non ho mai mutato dal servizio giornalistico di Camilla Cederna né coltivare né odio. L'opera di semina, cui fa riferimento la signorina milanese, è invece ampiamente documentata — e quasi sempre, purtroppo, ignorata dall'editoria e dalla pubblicistica missina e para-missina ed è un peccato che la signorina Giuliana S. non ne parli con accorato appello. Per quanto riguarda Camilla Cederna non ho difficoltà a dichiarare che la sua commedia umana non ne condiziona le posizioni — come lettore, ne apprezco l'intelligenza e la capacità giornalistica.

DARIO DONDERO (Genova)

Per due volte ferito in scontri a fuoco con i fascisti e i tedeschi

Egregio direttore, sono un ex partigiano, il 14 marzo del 1944 mi trovavo in località Monte Barca, di fronte a Coleosio, al comando di un reparto di partigiani della zona ero conosciuto con il nome di battaglia «Giovanni». Quel giorno, improvvisamente, il mio reparto fu attaccato da prepotenti forze rappresentate da repartimenti della «X Mas» di stanza a Lucca. Il mio reparto fu ucciso, tre partigiani morirono in combattimento (uno, prima ferito alle gambe, venne poi ucciso nuovamente con una pistola). Io, nonostante fossi ferito ad una spalla, riuscii a tirarmi in salvo, raggiunsi il mio paese di Lucca, ospitalità presso il sig. Giovanni Stefano, che mi prestò una casa e mi permise di assistere da tutto.

Ritornai pertanto in Appella per circa venti giorni, e nel frattempo appresi che i miei compagni fatti prigionieri dai fascisti, erano stati fucilati presso la stazione di Valtosco.

Stabilitomi, ritornai un altro reparto con militari sbandati, fondando un distaccamento che poi venne denominato «gruppo partigiano di N. Nel giugno successivo, in uno scontro a fuoco con i tedeschi sul monte Biglio, rimasi ferito alle gambe, ferita allo scapolo di una bomba a mano e fui portato a Vico Valle ove fui curato dal dott. Alessandro Cusi, medico di Lucca. Mi scusi la lunga citazione medico-burocratica —, ferite lacere con ritenzione di corpo estraneo, frattura del braccio, vasta ferita lacera alla faccia interna della coscia con ritenzione di corpo estraneo, vasta lacerazione con ritenzione di corpi metallici al piede sinistro e con rottura di legamenti, frattura del tatarso con emorragia abbondante da vasi piuttosto grossi».

Quando dissi di dimettermi nella elencazione delle ferite per dimostrare come il mio corpo sia tutto martoriato a seguito di azioni belliche, questa risposta mi fu data: «tutto del suo sangue alla patria, non avrebbe diritto di pretendere quei guai riconosciuti da questa commissione?». E io, ferito di guerra (e forse con eccessiva dovizia ad altri)? Ma io, nonostante la commedia medica, di primo grado di Genova (fornita da più professori) mi abbia riconosciuto il diritto a pensione, mi sono visto rifiutare il risultato da un semplice giovane medico della commissione di Roma che neanche mi ha fatto spogliare per verificare l'esistenza delle ferite. Ora mi chiedo se è mai possibile, in un paese civile, questa ingenuità, procedendo tanto più che le ferite e le conseguenze permanenti delle stesse sono ben riscontrabili.

ERNESTO PARDUCCI (Sarzana - La Spezia)

Le richieste di un gruppo di agenti che hanno votato PCI

Signor direttore, il 7 maggio il PCI ha ottenuto oltre 9 milioni di voti, e fra questi, una piccola aliquota è stata data dalla Pubblica Sicurezza, quali ad esempio gli autori di questa lettera. Signor direttore, il vostro partito è l'unico che non indichi i nomi e la località di provenienza. Con ossequio.

Lettera firmata da alcune guardie di P.S.

IMPIANTI di condizionamento e riscaldamento

Società importanza nazionale ricerca per la propria sede in Sesto San Giovanni (Milano):

- **RAGIONIERE** (età circa 25 anni) pratico amministrazione, energico, con esperienza almeno biennale in paghe e contributi.
- **TECNICO** (età circa 25 anni) dinamico, organizzato e ambizioso, con esperienza pluriennale nel settore per inserimento nell'Ufficio Commerciale.
- **PERITO ELETTROTECNICO** progettista ed esecutore impianti elettrici con esperienza pluriennale di studio tecnico e cantiere.
- **TECNICO STRUMENTISTA** veramente esperto messa in marcia, taratura e collaudi impianti condizionamento, con esperienza specifica pluriennale.
- **OPERAIO ESPERTO MONTATORE FRIGORISTA E TUBISTA** veramente capace e con esperienza pluriennale nel settore frigorifero.
- **CAPI OPERAI MONTATORI TUBISTI** con esperienza pluriennale.
- **FUOCHISTI PATENTATI** di 1° grado.
- **AIUTO MAGAZZINIERE** massimo 22enne.

CESSIONI

V° STIPENDIO

C.A.M.B.

ANTIQUI IMMEDIATI

VIA DEL VIMINALE, 33

TEL. 474 904 (47 982)

00194 ROMA

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicodinamico del Dott. Vincenzo Mastrangeli

(Sulbuzeanti anche negli infanti fino a 18 anni)

Corsi mensili di 12 giorni

Richiedi programmi gratuiti a: ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA BENIA - RAPALLO (GE)

Telefono 43.349

Autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione in data 3-3-49

MANCAGIA

A chi trova dentiere per mancanza di orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Si voleva evitare l'autopsia e l'accertamento delle responsabilità di chi aveva colpito a morte e lasciato agonizzare in carcere il giovane senza alcuna assistenza ? - La richiesta di trasporto della salma presentata al Comune di Pisa senza il « nulla osta » della magistratura - Le testimonianze dei funzionari comunali sulla equivoca condotta dei dirigenti delle carceri - Una serie di interrogativi sull'indagine che il procuratore generale di Firenze, Calamari, ha voluto avocare a sé - Il governo ha aperto un'inchiesta ?

Ufficio di Stato Civile

03 del 10 U. Leggo: Sentenzia approvata con
il 16/7/45²⁰
professione *Nicola*
no
1972
sua scienza e coscienza, fu la sottodichiarata:

MORTE DA CAUSA VIOLENTE

IO dichiaro in nome
di Dio
che
il
defunto
è
identico
alla
persona
di cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta
nel
certificato
di
decesso
presentato
alla
registrazione
di
questo
atto
di
stato
civile
il
defunto
è
identico
alla
persona
di
cui
si
tratta

[illegible]

ento

Philips

aziende similari
ndustria italiana

di S. Vittore a Milano

el interrogati
ce istruttore

MILANO, 27. Sulla morte di Petrinelli il giudice Paolo ha interrogato oggi a Sesto Giovanni Battista Lazagna. Viell'attività della banda «Rossi» o a Giuseppe Saba nell'apparato, è stato ascoltato stamani, presso la segreteria del ministero. E' questa la prima volta che è un interrogatorio. Viel, comunque, è stato ascoltato già quando si discusse di Viola. Non ha detto nulla di rispondere alla maggioranza.

L'avvocato difensore Sandro Canale, all'interrogatorio di Lazagna, ha ricominciato mezz'ora dopo, rimanendo sospeso alle 20.30. Il magistrato ha dichiarato: «Ma anzi mi difensore: «Se domani apparso che devo denunciare». In merito è presentata dai legali di Lazagna. «Bene, domani stesso o ne la settimana.

forza!

Cocchiatti

si rifiut

... come ascoltare lui... E' un diario prendere e costringere a leggere

DAVIDE LAJOLO su **GIORNI**

... diffusione... Cocchiatti racconta le di calce.

LEO VALIANI su **L'ESPRESSO**

... a adoperare altrettanto bene delle media dei nostri quadri anni v... racenti e una volta qualche all'occasione di una rivista più che a... Resistenza (A una) brillante, siri

sta editore


Vangelista editore

Confederazioni rievano cnesia la richiesta degli autonomi, sia, a maggior ragione, quella dello SNADPI, oltre ad introdurre di fatto l'orario spezzato e ad aumentare le sperequazioni dei livelli retributivi - attuali, bloccherebbero ogni prospettiva di adeguamento degli organici e di nuove assunzioni.

I finanziamenti gratuiti che hanno dato all'Ignis il Monte dei Paschi di Siena, la Cassa per il Mezzogiorno e altri centri di finanziamento pubblico? Quando l'Ignis ha attinto al Monte dei Paschi i dirigenti democristiani presentarono padron Borghesi come un salvatore degno dei più lauti regali. Oggi questa politica è in procinto di regalarci disoccupati. Il gruppo Zanussi cos'era caro se rimarrà

Un «exploit» narrativo in narrazione. Ha buttato giù formali e letterarie, con il proprio stile diaristico che

Vangeli

sta editore

VITERBO: folla di giovani alla veglia per il Vietnam



Prospero e un gruppo folk di Civitavecchia hanno eseguito canzoni popolari e di lotta. Sono intervenuti i rappresentanti di popoli oppressi dall'imperialismo e dal fascismo.

La veglia si è protratta fino a tarda notte.

Il Comitato generale unitario del metalmeccanici di Roma ha espresso in un comunicato la sua piena solidarietà alla lotta che il glorioso popolo del Vietnam sta conducendo da anni contro l'imperialismo americano.

RAPINA IN VIA LIMA: 300 milioni il bottino

del lussuoso appartamento, tutti i quadri. E' stato così che, in camera da letto, staccando uno quadro, i due hanno scoperto una cassaforte a muro, dove si trovavano tutti i gioielli di famiglia.

Il caso ha voluto che proprio in quel momento rinascesse la confessione che è stata costretta a consegnare le chiavi della cassaforte, sotto la minaccia delle pistole puntate. I rapinatori hanno razziato allora tutti i gioielli e poi hanno legato e imbavagliato la donna e il figlio.

CRI

Sarà celebrato domani nella sede centrale dell'INA la V. giornata di solidarietà del sangue. Per l'occasione due automoteche del centro Nazionale trasfusione sangue, una delle quali donata dall'INA sosterranno davanti alla sede dell'Istituto, in via Sallustiana

per raccogliere il sangue di circa 300 dipendenti dell'Istituto di assicurazione

Lutti

E' morto all'età di 85 anni il compagno Remo Mancori. I funerali si svolgono domani alle ore 11 partendo da via Tommaso Campanella 41. Ai famigliari dello scomparso le fraterne condoglianze dei compagni della sezione Trionfale e dell'E. Unità ».

FARMACIE

Acilia: largo G. da Montesarchio 11. **Ardeatino:** via L. Bonincontri 22; Via Fontebuono 45
Boccea: Via Boccea 184; Via

Accursio 6. Borgo - Aurelio:
Lgo Cavalleggeri 7 Casabertone: Via Badissera 1-c. Celio:
Via S Giov in Laterano 112
Centocelle-Prenestino Alto: Via
dei Castani 168 (ang p za dei
Gerani): Via Prenestina 365;
Lgo Irpinia 10. Via dei Pioppi
5-c; Via Federico Delpino
3. 70-72-74: Via del Grano 69 b-
Cellatone: Via Truente 12. Del

ta Vittoria: Via V. P. de Calbo-
 li 10; Via Trionfale 118. **Esqui-**
lino: Via Cavour 2. **Pza Vit-**
torio Emanuele 45; **Via Meru-**
lana 185-187; **Via Foscato** 2; **Via**
S. Croce in Gerusalemme 22;
 Galleria di Testa (Stazione Ter-
 mini, fino alle ore 24).
EUR e Cecchinola: via del-
 l'Aeronautica 113. **Fiumicino:**
 via delle Gomeze 21. **Flaminio:**

Via Flaminia 7; Via Fan-
nini 37 Gianicolense: Via S.
Giovanni di Dio 14; Via Val-
tellina 94; Via Abate Ugone 25;
Via C. Serafini 28; Via della Pi-
sana 279 Magliana Trullo: Via
del Trullo 290 Medaglie d'Oro:
r le Medaglie d'Oro 73 Monte
Medaglie d'Oro 73 Monte

Monte Sacro: Via Isole Curzolane 31;
Via Val di Cogne 4. **Via Nomen-**
tana 564. **Pza Ateneo Salesia-**
no 48. **Via Val Maira 11 13 15**
Monte Sacro Alto: **Via F. D'Ovi-**
dio 81 **Monte Verde Vecchio:**
Via Barrili 7. **Monti:**
Via Nazionale 278. **Via dei Serpen-**

ti 127 Nomentano: Vie delle Province 66; P za Massa Carra ra 10, Via Livorno 27 a b c; Via Campi Flegrei 11 Ostia Lido: Via Vasco De Gama 42; Via Pietro Rosa 42; Via Stiel la Polare 41 Ostiense: Via Ro sa Raimondi Garibaldi 87; Via

Salvatore Pincherle 28: Via
Ostiene 85 87: Circonvallazione
Ostiene 269 Paroli: Viale
Rossini 34: Via Gramsci 1
Ponte Milvio: P.le Ponte Mil-
vio 19 Portonaccio: Via dei
Cluniacensi 20, Via dei Duran-
tini 273 a Portuense: Via G.
Gardano 62; Via F. Aresè 66A,
Via Vicopisano 62. Prati-Trior-

mo, Gino ci guida, è la più bella delle primavere », « Winter soldier '71 » Gils, « Donne in Vietnam ».

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3
Tel. 589.23.74)
Alle 18 e 22 Il canzoniere Internazionale di Leoncarlo Settimelli con: A. Mortari, I. Orano, L. Franceschi, D. Mosconi, pres. Il nuovo L.P. Cittadini e contadini canzoni popolari toscane e italiane.

IL CANTO (Via del Saturno, 35
Tel. 589.23.74)
Alle 18 e 22 Il canzoniere Internazionale di Leoncarlo Settimelli con: A. Mortari, I. Orano, L. Franceschi, D. Mosconi, pres. Il nuovo L.P. Cittadini e contadini canzoni popolari toscane e italiane.

Tel. 581.07.21
 Alle 22.30 • Zibaldone 1971-
 72 • Florini, Ricci, Licali,
 D. De Carlo, T. Ucci, All'organo
 Vincenti, Fabio alle chitarre Re-
 na
INCONTRO (Via della Scala, 7)
 Trastevere • Tel. 589.51.72
 Alle 22.30 • E. Adamo, L. Lelli
 Il pomatai e' rege di E. Gatti
 con A. Nana, E. Monteduro, G.
 Gabroni, S. Le Pooli Pippo Primo
 D
PIPER MUSIC HALL (Via Tagliam-
 ente, 9)
 Alle 22.30 discoteca e ballo.
SANCARLINO (Via Boncompagni
 n. 11 Tel. 482992)
 Oggi riposo, Domani alle 21 e 23
 E. Gatti, E. Gatti, G. Gatti aris-
 ta con Imperia Clark e Pa-
 tricia Rock. Sulllo schermo: Char-
 lotte Keaton, K. Keaton, E. Gatti,
 G. D'Angelo, E. Guarini, M.L.
 Sereno. Al piano De Gennaro.
XIX (Via S. Maria, 1972)
 (27 maggio 11 giugno). Risto-
 rante • Picur •

ESPERO
Quelle sporche anime dannate e
rivista Marchetti.

VOLTURNO
L'evase, con S. Signorel DR ㊦
e grande parata di strip-tease

CINEMA
PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153)
Il solitario del West, con C.
Bronson A ㊦

ALFIERI (Tel. 290.251)
Il sindacalista, con L. Buzza-
nza C ㊦

AMBRASADE

Saffio, con M. Vlady (VM 18)
AMERICA (Tel. 586.168)
 Si puo fare amico, con B Spens
 A *

ANTARES (Tel. 890.947)
 Peter Pan DA *

ARCA (Tel. 779.638)
 Crisanteum per un delitto, con A.
 Deion (VM 14) G *

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
 The Boy Friend (in orig.)

ARISTO (Tel. 351.251)
 Taking off, con B Henry

ARLECCHINO (VM 18) SA *
 Il baccaro viatico della legge,
 con G Hackman DR *

AVANA (Tel. 551.51.05)
 La betta, ovvero..., con N Man-
 fredi

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Gli scassinatori, (con I. P. Bel
 女 安
BALDUINA (Tel. 347.592)
 I diavoli, (con O. Reed
 女 安
BARBERINI (Tel. 471.707)
 Abuso di potere, (con F. Stifford
 女 安
BOLOGNA (Tel. 426.700)
 Cime tempestose, (con T. Dalton
 女 安
CAPITOL (Tel. 393.280)
 Tutti i colori del buio, (con E.
 Fenech
 女 安
CARIMICA (Tel. 141.14) G 女
 Doc, (con F. Dunaway) A 女
CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)
 Cime tempestose per un'isola d'Ala
 Deion
 (Tel. 789.124) G 女
CINESTAR (Tel. 789.244) G 女
 H a capo al mondo, (con
 Douglas) A 女
COLLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
 Cime tempestose, (con T. Dalton
 女 安
DUE ALLORI (Tel. 273.207)

EDEN (Tel. 380.188) DR ★
Bianco rosso e... con W Loren DR ★
EMBRASIA (Tel. 870.245) DR ★
Dieci Incredibili giorni, con M G ★
Jobert G ★
EMPIRE (Tel. 857.719)
Telo, con M Vandy (VM 18)
ETOIL (Tel. 68.75.561)
Roma, di F Fellini
(VM 14) DR ★★
EURCINE (Parza Italia, 6 EUR
Tel. 59.85.85)
Senza famiglia nullatenente cer-
cano affetto. con V Gassman
SA ★★
EUROPA (Tel. 865.736)
I 7 minuti che vi separano con W
Mauderer (VM. 14) DR ★

FIAMMA (Tel. 471.100)
Frattello sole sorella luna con G
Fondatore DR *

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Sette orchidee macchiate di rosso
con A Sabato (VM 18) G *

GALLERIA (Tel. 673.267)
Lo stacco bocacceschi di un liberto-
no e di una candida prostituta,
con M Ronel (VM 18) DR **

GARDEN (Tel. 582.848)
Cime tempestose, con T Dalton
DR *

GIARDINO (Tel. 894.946)
Gli scassinatori, con I. P. Bel
mondo A **

GIU' LO
Addio fratello crudele, con O.
Tobias (VM 18) DR ***

GOLDEN (Tel. 755.002)
La via del rhum, con B Bardot
DR *

GREGORY (V. Gregorio VI) 186

Tel. 63.80.600)
Il diavolo a 7 tacche, con C. Baker
G *

HOLIDAY (Largo Benedetto Mar-
cello Tel. 858.236)
Il corso di Harry Collings, con
P. Fonda DR ***

KING (Via Fogliano, 3 Tele-
fono 811.355)
Maurizio Martignetti terro nell'ono-
re, con G. Giannini SA **

MAESTOSO (Tel. 796.086)
Centro Internazionale dell'Acqua-
listica

MAESTIST (Tel. 674.903)
Il caso Mattei, con G.M. Volonte
G *

MAZZINI (Tel. 351.942)
Gli scassinatori, con I.P. Bei-
mondo A **

MERCURY
La morte cammina con i tacchi
alti, con F. Wollf (VM 18) G *

METRO (Via IV Novembre 609 Tel. 431)
Il Boy Friend, con Twiggy M **

METROPOLITANA (Tel. 689.400)
Senza famiglia nullatenenti cer-
ca un marito A *

SA ★★★★★
MIGNON D'ESSAI (Tel. 869 493)
Le clavier opera va in paradiso
con G M Volante
(VM 14) DR ★★★★★
MODERNETTA (Tel. 460 282)
Jungla erotica, con D' Foran
(VM 18) A ★
MODERNO (Tel. 460.285)
Il diavolo a 7 facce, con C Baker
G ★
NEW YORK (Tel. 780 271)
Il solitario del West, con C
Bronson
OLIMPIO (Tel. 396 26.35)
D' con F Dunaway A ★
PALAZZO (Tel. 86.6.31)
Il fero in capo al mondo, con K
Douglas A ★★
PARIS
di E. Fontana

(VM 14) DR ***
PASQUINO (Tit. 503.622)
Play Misty for me (in inglese)
QUATTRO FONTANE
Il ragazzo e la quarantenne,
con I Simmons S *

QUIRINALE (Tit. 462.653)
Il sipario strappato, con P New
man (Vita 14) G *

QUININETTA (Tit. 679.012)
Omaggio a Totò, Guardie e ladri
SA ***

RADIO CITY (Tit. 464.103)
L'assassinio di Trotzki
REALITY (Tit. 580.34)
I 4 figli di Keith Elder, con I
Wayne A **

REX (Tit. 384.165)
Cano di paglia, con D Hoffman
(Vita 18) A **

SALA URBE: Il settimo flagello, con T. Lomnicki A 3
SALA VIGNOLI: Beato fra le donne, con L. De Funes S 4
SESSORIANA: Lo smemorato di Collegno, con Totò C 4 *

CRISOGONO: i due assal del guantone, con Franchi-Ingrappa C *
DELLE PIANE: Le ragnelle dei conti, con T. Milian A *
DEGLI SCIPIOINI: L'ermata Brando, con G. Volontè C *
DEE MACELLI: SOS Stenilo e Oileo C *
ERITREA: La battaglia di DR *
EUCLIDE: Un papero da un milione di dollari, con D. Jones C *

FARNESINA: Dumbo DA *
GIOV' TRASTEVERE: Lady L, con S. Loren A *
GUADALUPE: Tarzan nella giungla ribelle, con R. Ely A *
LIBIA: La doti, Guido Terzilli con A. Sordi A *

MONTE OPIPO: Franco Ciccio Maciste contro Ercole nella valle dei quercu A *

NATIVITA': City city bang bang, con D. Van Dyke BA * *

TIZIANO: Armiameo e partite, con F. S. C * *

TRASPONTINA: Amore mio alutami, con A. Sordi S *

TRASTE: Zerzo alla corte d'Inghilterra A *

TRIONFALE: Sacco e Vanzetti, con G. Volontè DA * *

VIRTUS: Concerto per pistola a folla, con A. Mollo G *

le quille, con L. Olivier DR 5
NUOVO D. OLIMPIA: Eric il vi-
 chingo
ORIONE: Il segreto di Santa Villa-
 ria, con A. Quinn SA 4
PANFILO: Quelmadra, con Marlon
 Brando DR 4
PIO: Io, Ioanin, i marinai della C
 domenica, con R. Morse C 4
QUIRITI: Butch Cassidy, con P.
 Newman C 4
REDUCORE: Io non scappo, Jugu-
 se, con A. Noschese C 4
SACRO CUORE: I due assi del
 guantone, con Franchi-Ingrassia
 C 4
SALA CLEMON: Allice nel paese
 delle meraviglie DA 4
SALA S. SATURNINO: Gli avvoltoi
 hanno fame, con C. Eastwood
 A 4

Quanto vale la tua auto?

**Da Barbuscia
vale di piú**

se compri una nuova Ford

La BARBUSCIA AUTO
Concessionaria Ford in Roma
valuta al massimo la tua auto
se compri una nuova auto
della prestigiosa gamma Ford:
ESCORT - CAPRI
TAUNUS - CONSUL - GRANADA

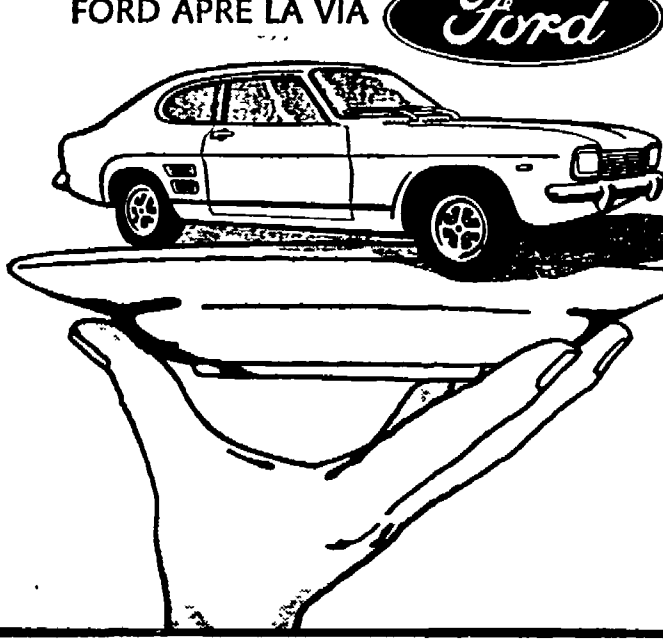
VIENI SUBITO
E' UNA SPLENDAIDA OCCASIONE!

Barbuscia Auto
Via Casilina 259 - tel. 295195/290591
Via Tagliamento 37 - tel. 855491/855492
Via Gregorio VII 418 - tel. 6224694
Via Appia Nuova Km. 17,400 - tel. 600150
Viale M. Leone 343 - tel. 560370/560370

FORD ITALIA S.p.A. - Tel. 02/2393733-2393734

FORD APRE LA VIA

Ford



ate il vero prestigio?

CA CUPVCLER 100-120

LA CHRYSLER 160-180
vi dà anche
il confort e la velocità
in prezzo da L. 1.499.000
 (ige e trasporto compresi)



**.....rivolgetevi al vostro
cessionario Simca-Chrysler
di ROMA**

■ Via Labicana, 88/90	tel. 757.94.40
■ Via della Conciliazione, 4/F	tel. 65.23.97

■ Piazza di Villa Carpegna, 52	tel. 622.33.59
■ Via Oderisi da Gubbio, 64	tel. 55.22.63
■ Viale Medaglie d'Oro, 384	tel. 345.33.13
■ Via Tuscolana, 303	tel. 78.49.41
■ Via Prenestina, 234	tel. 29.50.95
■ Via Casilina, 1001	tel. 267.40.22
■ Via Siracusa, 20	tel. 85.54.79
■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA)	tel. 669.09.17

La BARBUSCIA AUTO
Concessionaria Ford in Roma
valuta al massimo la tua auto
se compri una nuova auto
della prestigiosa gamma Ford:
ESCORT - CAPRI
TAUNUS - CONSUL - GRANADA
VIENI SUBITO
E' UNA SPLENDIDA OCCASIONE!

FORD APRE LA VIA

Ford



ate il vero prestigio?

vi dà anche
il confort e la velocità
a un prezzo da L. **1.499.000**
(iva e trasporto compresi)

**.....rivolgetevi al vostro
cessionario Simca-Chrysler
di ROMA**

■ Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40
■ Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97

■ Piazza di Villa Carpegna, 52	tel. 622.33.59
■ Via Oderisi da Gubbio, 64	tel. 55.22.63
■ Viale Medaglie d'Oro, 384	tel. 345.33.13
■ Via Tuscolana, 303	tel. 78.49.41
■ Via Prenestina, 234	tel. 29.50.95
■ Via Casilina, 1001	tel. 267.40.22
■ Via Siracusa, 20	tel. 85.54.79
■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA)	tel. 669.09.17

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1039-1044.

Questi i punti chiave dei trattati URSS-USA

RIMINI - V.le Carducci 2 -
telefono 22.613.

PENSIONE GRANBRETAGIA
50 m. mare, Zona tranquilla
ma - Ampio giardino - Oligo-
trattamento - Bassa 2100 - A
2400/3100 complessive (C)

MISANO MARE - Località Brati
PENSIONE ESEDRAT
Telefono 45.609 - 015.605
Vicina mare - Camere com-
servizi, Balconi, Giugno-entente
1750-1950 - 1-15 luglio 21-28
2300 - 16-31 luglio 2600-28-
1-20 agosto 2800-3000 - 21-
21 agosto 3000-3500 - 22-31
completo Gestione proprietaria. (C)

HOTEL EMBASSY
Viale Caravaggio - Censatello/Co-
verde - Te. 0547/85124 - 50
tri mare - Zona tranquilla - Cam-
ere - Ampio giardino - Oligo-
re - Prezzi modici, ottimo tra-
attamento - Interpretati. (C)

VISERBELLA DI RIMINI
VILLA LAURA
Via. Bordo. Rione. 57

Regen - Via Marsala, 7
45410 615410. Vicino Mare tra
quello parcheggio - camera e
doccia. WC. Bagno e salotto
2000, giugno 2300 luglio 2900
alta 3400, tutto compreso.
bire mare. Dir. Prop. (2)

VILLA RAFFAELLI
Via Giglio, 23
Telefono 25.762 - 81308
Vicinia mare - familiare - modernità
conforti - cucina genuina abbondante - Basse 2.000 - Alti 1.000
pellateci (2)

Pensione Lombard
San Mauro Mare/Rimini
Via Marina, 63 - Tel. 0541/44000
Tranquilla - familiare - buona
marea doccia e WC privati - Piccolissimo
cheggilo - Basse stag. 1.800 tutto
compresso anche cabine mare
rezione propria (2)

Rimini-Marebello

PENSIONE PERUGINA
Tel. 32713. Al mare rimodernata - conforti - camere con servizi privati - Bassa 2012200 - Luglio 2500-2800 - 1 al 20/8 2800-3200 da al 31/8 2400-2700 - Giardini Parcheggio Direz. Propria. (3)

RIMINI
PENSIONE FIORELLA
Tel. 0541/27044
Gestione propria - cucina ottima
genuina - Bar - Autoparcheggio
Bassa 2000. Luglio e ultima

RICCIONE
Vacanze al sole e al mare a
RICCIONE
Pensione «LA PINETA» - Via
Mascagni - Tel. 41.556 - Vi-
mare - tranquilla e ombreggiata.
Camere con/ senza doccia.
Bagni con/ senza bagno.
Cucinerie complete. Mangio-
re.

74046 MISANO MARE
(Località Brasile) Via Adriatica
PENSIONE CECILIA
Tel. 45323 - 615323. Nuove
gestite dai proprietari - tu-
camere servizi - Cucina romagnola
grande parcheggio - garage
vigna mare - famiglia - cabi-
mare - Bassa stag. 2.500 - A-
sto 3.500 complessive. (4)

Direttamente mare Parcheggio
Giardini - Camera balcone 230
 21/7-20/8 3500-4000 21.31
 3000 complessive di cab
 mare. (4)

MISANO MARE/FO
PENSIONE DERBY
 Via Bernini, 10
 Tel. 45.222/615.222
 Costruzione 172 - Vicino mare
 Tranquilla - Familiare - Cuc
 servata dal proprietario - Cam
 curati - Bassa 2000 - Lus
 fino 20 L. 2400 tutto compre
 Alta interpellati. (4)

ORIATICO • Tel. 4412
servizio privato - 50 m
ravage - Interpellateci (29)

SETTIMANA NEL MONDO

Un punto per i neri

Dopo quattro mesi di silenzio carico di imbarazzo, il governo britannico si è deciso a confermare alla Camera dei Comuni che l'opinione pubblica aveva già appreso dalla stampa, e cioè che la speciale commissione incaricata di indagare, sotto la presidenza di Lord Pearce, sull'atteggiamento della popolazione rhodesiana nei confronti del compromesso stipulato tra Londra e i razzisti di Salisbury ha presentato un rapporto totalmente negativo. Le proposte avanzate dal governo britannico, è detto nel rapporto, sono respinte dalla popolazione, « nel suo insieme ».

Le conclusioni di Lord Pearce e dei suoi collaboratori rappresentano per il governo di Londra uno scacco tanto più clamoroso se si pensa che la commissione era stata mandata in Rhodesia alla ricerca di un risultato opposto: alla ricerca, cioè, di un consenso dei cinque milioni di africani alle disposizioni del piano: riconoscimento, da parte della Gran Bretagna, dell'« indipendenza » dell'ex-colonia sotto la guida del governo di Ian Smith, rappresentante dei duecentocinquanta mila razzisti bianchi, liquidazione delle sanzioni volute dall'Onu contro quest'ultimo, nessuna seria garanzia di realizzazione dei diritti

della maggioranza « non bianca » e di una sua partecipazione al potere. Ma, come si ricorderà, l'arrivo di Lord Pearce sul posto, in gennaio, aveva dato il via a una vera e propria insurrezione contro la apartheid, repressa con tale brutalità — le vittime erano state centinaia, tra morti e feriti, gli arresti migliaia — che la commissione non è stata in grado di procedere nel senso voluto da Heath e da Douglas-Home, anzi ha dovuto fare dei passi nella direzione contraria.

Essa ha dovuto constatare che, da una parte, « la sfiducia nei confronti delle motivazioni del governo Smith trascende ogni altra considerazione ». Il successo, per la maggioranza africana, è di prima grandezza. Essa ha dimostrato, sia pure pagando un alto prezzo di sangue e di sofferenza, che i trucchi del colonialismo hanno fatto il loro tempo e che gli oppressi sono in grado di raccogliere qualunque sfida lanciata loro su un terreno « democratico ». Per il governo di Londra e per Smith, che speravano di liquidare l'insurrezione capitolando delle sanzioni e di porre fine, confortamente agli interessi del mondo degli affari britannici, alla loro disputa sennò, lo scacco è di pari proporzione. Perfino il governo degli Stati Uniti è stato costretto a rivedere la sua formula adossabile alle sanzioni e a promettere che farà il possibile per porre fine agli « eccezionali » acquisti di cronio rhodesiano.

Che cosa accadrà ora? Sarebbe ingenuo attendersi da parte delle forze che avevano tenuto a battesimo il compromesso un atteggiamento di rispetto dei risultati dell'inchiesta. In effetti, nel dare il suo annuncio ai Comuni, Douglas-Home ha sostenuto che non vi sarebbe alternativa tra una soluzione del genere di quella che gli africani respingono e una rapida e completa polarizzazione delle razze, con la prospettiva di un



IAN SMITH — « La lana sugli occhi »

conflitto », dichiarazioni che, da una parte, tendono a rafforzare il ricatto di Smith; dall'altra lasciano prevedere ulteriori tentativi — con minori concessioni alla « democrazia » — nella direzione seguita invano nei mesi scorsi. Non è da escludere che il segretario al Foreign Office, sir Denis Greenhill, inviato a Salisbury per illustrare le conclusioni del rapporto Pearce, avvii un nuovo round di trattative non ufficiali.

Dal canto suo, Smith, in un discorso radiotelevisivo, si è pronunciato contro « qualsiasi negoziato inteso a cambiare in tutto o in parte i termini dell'intesa ». Il primo ministro rhodesiano è scagliato contro la commissione Pearce, che ha accusato di incapacità « essere la lana sugli occhi », e ha definito le sue conclusioni « non realistiche » e « palesemente dannose per gli interessi di tutti i rhodesiani ». Il senso di questo linguaggio è chiaro: esso preannuncia un nuovo « giro di vite » della repressione. La previsione di un conflitto, formulata da Douglas-Home, è dunque fondata, anche se ipocrita. Ma gli africani, i quali non hanno mai coltivato l'illusione di una rapida vittoria, hanno creato per la loro lotta nuove e più favorevoli condizioni internazionali.

Ennio Polito



LORD PEARCE — Rifluto « di insieme »

Esplicita minaccia di assalto ai quartieri cattolici

Belfast: provocatoria parata della destra nord-irlandese

Le autorità britanniche, che intendono intimorire i cattolici per piegarli, non intervengono contro la manifestazione fascista. Nell'Eire sono stati istituiti tribunali speciali contro l'IRA

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27. La destra nord-irlandese è organizzata e armata; ha probabilmente raggiunto ora il massimo della sua forza e minaccia l'assalto contro i quartieri cattolici repubblicani. Oggi a Belfast migliaia di orangisti hanno marciato per il centro cittadino dietro gli standardi e gli inni del corporativismo e della supremazia protestante. Mentre si svolgeva la sfilata vi sono state due esplosioni (altre bombe vagavano). Il corteo era organizzato dal movimento dell'« A. Vanguardia » che raccoglie gli elementi più estremi del partito unionista. Vi partecipavano gli esponenti dell'integ-

gralismo presbiteriano insieme alla cosiddetta « Associazione dei lavoratori lealisti », il sindacato giallo che domina i cantieri di Belfast. Ma la presenza più minacciosa era costituita dalle formazioni paramilitari dell'UDA, cioè la neo costituita associazione per la difesa dell'Ulster, diretta dai vecchi arnesi del fascismo locale, gli ex B-Specials, le squadre della passata UUV. I manifestanti si sono raccolti a Sandy Row, il « centro » protestante ad un passo dalla cattolica Falls Road e qui gli uomini in tuta blu dell'UDA (che dice di avere 32 mila attivisti) si sono esibiti in varie esercitazioni. Il carattere provocatorio della parata è manifesto. Ma le autorità inglesi, ancora una

volta, si sono ben guardate dall'intervenire. Per la terza settimana consecutiva i quartieri protestanti sono stati barricati e dichiarati « no go areas », cioè località extra territoriali in rivolta.

Si tratta di un gesto dimostrativo inteso a spingere il comando britannico a invadere le « zone liberate » repubblicane. Se i soldati non fossero fuggiti, l'UDA assicura che è in grado di intervenire da sola e minaccia di scatenare al più presto l'aggressione indiscriminata contro la comunità cattolica. La presunta « iniziativa di pace » di cui si fa portatore il ministro inglese incaricato degli affari iberici, White, va giudicata in questo drammatico quadro. Londra, con la scusa di una possibile « guerra civile », sfrutta la pressione della destra per convincere i cattolici al disarmo. Ma i compiti di autodifesa nei ghetti sotto il controllo dei repubblicani sono al contrario più urgenti, che mai il ricatto della destra non deve permettere all'Inghilterra di evadere la sua responsabilità e di giocare impunemente la carta del « pacificatore ».

Come già si è detto, la manovra moderata, di cui si sono fatti interpreti il partito socialdemocratico cattolico e alcuni gruppi femminili, non raggiunti dai circoli ecclesiastici, non trova eco al di là dei ceti medi. La base popolare è contraria a rallentare la necessaria vigilanza. Non è solo l'IRA che insiste sulla linea di lotta ma la stessa associazione per i diritti civili (che nessuno potrebbe certo accusare di estremismo) ha respinto l'invito sociale democratico alla ripresa della « piena collaborazione » con le autorità inglesi.

Frattanto, come ulteriore dimostrazione della larga manovra repressiva attualmente in atto, il premier Lynch della Repubblica irlandese ha annunciato la costituzione di tribunali speciali (tre giudici nominati dal governo senza diritto di appello) con l'intenzione dichiarata di « liquidare l'IRA ».

L'interrogativo ora è questo: riusciranno le formazioni della Resistenza repubblicana a rafforzare l'effettiva solidarietà di cui godono presso gli strati popolari e quindi affrontare la pressione combinata delle istituzioni, al nord e al sud, e della violenza privata che viene dal fanatismo protestante e dallo squadrismo fascista?

Antonio Bronda

Le forze del FNL penetrano da tre direzioni nell'importante città

Gli aspri combattimenti a Kontum

Retitenti comunicati dei fantocci - La zona della battaglia sottoposta a massicci bombardamenti aerei americani - La RDV denuncia nuove incursioni USA contro dighe e argini - Il Pentagono amplia la settima base aerea che Washington ha ottenuto dal governo thailandese

(Dalla prima pagina)

to alla periferia di Kontum dal primo e secondo battaglione del 44. reggimento è stato infranto, con la decimazione del primo battaglione.

Combattimenti sono in corso anche attorno ad An Loc dove i reparti di paracadutisti, dopo aver ucciso 100 americani dieci giorni fa per facilitare il congiungimento della colonna di « soccorso » che segna il passo da un mese e mezzo sulla strada numero 13 e la guarnigione assediata sono stati duramente attaccati dal FNL. Combattimenti sfiduciosi seguitano nella zona di Hue, dove le forze del FNL hanno stabilito una testa di ponte sulla sponda meridionale del fiume My Chanh, linea avanzata di difesa dei fantocci. Un « consigliere » americano ha intanto recitato il « de profundis » per l'infelice « operazione di disturbo » tenuta nei giorni scorsi dai « marines » fantocci appoggiati e comandati dagli americani dietro le linee del FNL nella provincia di Quang Tri. « E' stato un miracolo se siamo riusciti a venirne fuori », ha detto.

Gli americani stanno d'altra parte intensificando la loro campagna di bombardamenti contro le forze del FNL. Oggi è stato annunciato che 44 specialisti di artiglieria sono giunti nel Sud Vietnam « per aumentare l'efficienza dell'artiglieria e dei bombardamenti delle forze alleate ». In sostanza essi assumeranno il controllo delle artiglierie e dell'aviazione della Quinta Divisione e quattro le regioni militari del Sud Vietnam.

Quanto all'aviazione, essa ha compiuto nelle ultime 24 ore 270 incursioni contro il Nord Vietnam. Un portavoce USA ha dichiarato che nei giorni scorsi è stato distrutto un ponte su una linea ferroviaria tra Hanoi e la Cina. Radio Hanoi ha continuato dal canto suo a segnalare notizie di bombardamenti su dighe e argini in varie province della RDV. Si sottolinea che lo scopo di questi bombardamenti appare quello di indebolire gli argini, in modo che essi non possano reggere alle piene che si verificano durante la stagione delle piogge, provocando così inondazioni che gli americani potranno sostenere, nella loro propaganda, di non avere provocato. Si tratta di un piano, come è evidente, del tutto mostruoso. Due aerei USA sono stati abbattuti e un pilota è stato catturato.

BANGKOK, 27.

Gli americani hanno cominciato i lavori di ampliamento di un settimo grande aeroporto in Thailandia, in base ad un accordo Bangkok-Vashington che è stato reso noto oggi. Questa base aerea si trova a Nam Phong, 140 km. a nord est di Bangkok, in una zona scarsamente abitata e vicina al teatro di operazioni dell'Indocina.

L'ampliamento di questa base servirà non solo a potenziare una intensificazione dell'aggressione aerea sull'Indocina, ma anche a porre una parte dell'aviazione al sicuro da attacchi dei partigiani thailandesi. Altre basi americane sono state infatti attaccate nel recente passato, con distruzione in terra anche dei giganteschi B-52. E' stato rivelato che di recente è stata scoperta una galleria lunga un chilometro che si dirigeva verso le piste della base di Udorn.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 13. Telefonata centrale: 4950351. 4950352. 4950353. 4950355. 4951251. 4951252. 4951253. 4951254. 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/553) intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano. ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500. ESTERO anno 35.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500. Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA anno 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.550. ESTERO anno 41.000, semestrale 21.150, trimestrale 10.900. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia. Tariffe (ai mm. per colonna): Commerciale, Edizione generale: 1.500, testina 600. Ed. Italia settentrionale: 400. Ed. Italia centro-meridionale: 300-350. Cronache locali: Roma 130-200; Firenze 130-200; Toscana 100-120; Napoli 100-130; Regione Centro-Sud 100-120; Milano-Lombardia 180-250; Bologna 150-250; Genova-Liguria 100-150; Torino-Piemonte, Modena, Reggio Emilia-Romagna 100-130; Tre Venezie 100-120. PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia Centro-Sud L. 500.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

Per protesta contro la riduzione del prezzo di acquisto ai produttori

Un milione di litri di latte versato sulle strade dai contadini francesi

Gli incidenti sono avvenuti ieri in Bretagna, ma minacciano di estendersi domani in altre zone. I profitti degli industriali caseari sono cresciuti molto grazie anche alla recente decisione del MEC di aumentare il prezzo di vendita del latte al consumo dell'otto per cento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27.

La « guerra del latte », scatenata tre giorni fa dai contadini e produttori contro gli industriali caseari, ha raggiunto un vertice acutissimo stamattina in quasi tutta la Bretagna e minaccia di estendersi, lunedì prossimo, ad altre regioni di forte produzione lattiera.

A mezzogiorno di oggi, centocinquanta camion di raccolta del latte, per un totale di oltre un milione di litri, erano nelle mani dei contadini e produttori che, stamattina, hanno inaugurato una nuova tattica: hanno cioè permesso ai camion degli industriali di procedere alla normale raccolta del latte, poi hanno bloccato versando per le strade di Landerneau e di altri centri bretoni centinaia di litri di latte appena munto. Una dozzina di fabbriche casearie, per mancanza di materia prima, sono state costrette a sospendere i battenti e tra queste cinque cooperative di trasformazione. Il fatto che i contadini abbiano scelto la lotta anche

a costo di demolire le cooperative di trasformazione di cui essi stessi sono soci, facendo d'ogni erba un fascio tra industriali e cooperative, indica a che punto è arrivata la loro collera.

La « guerra del latte », condotta coi mezzi tipici dei contadini francesi — blocco delle strade coi trattori, picchetti di sorveglianza rigorosissimi nelle vicinanze delle fabbriche casearie, distruzione della materia prima — è esplosa in seguito alla decisione presa dagli industriali caseari e dalle cooperative di trasformazione di abbassare da 60 a 56 centesimi al litro il prezzo del latte al produttore, come avviene generalmente ad ogni primavera quando la produzione del latte è più abbondante che in inverno.

Ma quest'anno i contadini hanno reagito duramente per due ragioni: prima di tutto perché l'aumento del costo della vita è stato tale che essi non possono permettersi di accettare questa riduzione stagionale; in secondo luogo perché proprio in questi giorni a Bruxelles i ministri del-

l'agricoltura avevano deciso un aumento dell'8 per cento del corso ufficiale del latte nell'area del Mercato comune e i contadini giudicano pavidamente che gli industriali scegliono di abbassare il prezzo del latte alla produzione nel momento in cui le autorità comunitarie riconoscono la necessità di aumentarlo.

Il governo, che fino ad ora non è intervenuto nel conflitto, è certamente il principale responsabile di questa situazione: esso infatti ha permesso che il latte aumenti del 18 per cento al consumo, come hanno decretato i ministri degli esteri della comunità, ma non ha fatto niente per impedire che gli industriali decurtassero le entrate dei produttori di quattro centesimi al litro. Così facendo il governo ha aggravato la differenza tra il prezzo del latte alla produzione e quello al consumo a tutto vantaggio degli industriali e a scapito dei consumatori e dei produttori.

L'operazione, però, rischia di avere serie conseguenze politiche: un malcontento contadino, nel momento in cui la tensione sociale si fa sem-

pre più grande nelle grandi agglomerazioni industriali, è destinato ad aumentare sul piano nazionale l'impopolarità del regime gollista che è uscito malconco dall'ultimo referendum sull'allargamento dell'Europa comunitaria. E allora il governo francese pensa di rilanciare, ancora una volta, a spese dell'Europa e poiché i ministri dell'agricoltura tornano a riunirsi lunedì prossimo a Bruxelles, esso chiederà alla comunità un ulteriore aumento del prezzo del latte che verrebbe pagato da tutti i consumatori europei ma che permetterebbe agli industriali francesi di soddisfare le richieste dei contadini bretoni: insomma, per finire la guerra del latte in Francia sarebbero i cittadini italiani, olandesi, belgi, e tedeschi a dover sborsare i quattrini necessari.

Resta da vedere se stavolta ancora la comunità accetterà questa pretesa, come ha fatto in passato di versare miliardi per pagare le centinaia di tonnellate di burro francese invenduto.

Augusto Pancaldi

Fotoreporter italiano espulso dal Sud Vietnam

SAIGON, 27.

Un fotoreporter italiano, Ennio Iacobucci, che lavorava nel Vietnam meridionale da quattro anni, è stato espulso per ordine del governo di Saigon. Il fotografo — che è stato fra gli ultimi a lasciare Quang Tri durante la rotta delle truppe fantoccio — è stato accusato di possesso illegale di documenti e di armi. Lo Iacobucci ha affermato che i documenti in questione sono solo francobolli e note del FNL e che le armi gli erano state date da un ufficiale americano durante la rotta. Ed ha aggiunto che il provvedimento di espulsione è stato dettato dal fatto che egli fu tra i primi a dare notizia della disfatta dei mercenari a Quang Tri.

Iniziati i colloqui Castro-Ceausescu

BUCAREST, 27.

Sono iniziati a Bucarest i colloqui ufficiali fra il primo ministro e segretario del PC cubano Fidel Castro ed il presidente della repubblica e segretario del PC rumeno Nicolae Ceausescu. Castro è giunto ieri in visita ufficiale in Romania, nel corso del suo lungo viaggio, durante il quale ha già visitato la Guinea, la Sierra Leone, l'Algeria e la Bulgaria.

Insieme con un religioso spagnolo

Due preti italiani torturati in Uruguay

Di uno di essi non si hanno notizie da parecchi giorni né si sa in quale carcere sia rinchiuso - La denuncia del vescovo di Melo, mons. Roberto Caceres

Dal nostro corrispondente

MONTEVIDEO, 27. Due sacerdoti italiani ed uno spagnolo sono stati arrestati e torturati dalle forze repressive uruguayane. Lo ha denunciato a Montevideo il vescovo della diocesi di Melo che dista quattrecento chilometri dalla capitale. Monsignor Roberto Caceres ha detto al corrispondente dell'agenzia Inter Press Service che i tre preti — gli italiani Luigi Murgioni e Saverio Mori e lo spagnolo Carlos Fernandez Ordonez — sono stati « menzionati » e quindi sottoposti a torture. In particolare padre Ordonez è stato arrestato nella città di Melo dalle forze delottavo reggimento di cavalleria e non è stata concessa alcuna autorizzazione per il suo ritorno in carcere Padre Murgioni, invece, si troverebbe in stato di arresto nella capitale dove è stato trasferito da Melo — ma si ignora il luogo in cui viene tenuto prigioniero. Padre Mori ha invece richiesto la libertà e il signor Caceres ha anche

denunciato che un quarto sacerdote della sua diocesi, padre Nestor Saravi, ha perso i contatti con la diocesi da parecchi giorni e si teme che abbia subito la stessa sorte degli altri due sacerdoti. Del caso si è anche occupato il senato uruguayano; la questione è stata sollevata dal senatore democratico-cristiano Juan Pablo Terra, eletto nelle liste unitarie del Frente Amplio, il quale ha rivelato che a padre Murgioni « sono state applicate diversi appa- recchi di tortura elettrica » e che « ha subito violente percosse ». Il senatore Terra ha anche detto che alcuni parlamentari italiani della città di Brescia — dove i preti hanno ricevuto gli ordini — hanno elevato una protesta e sollecitato l'intervento del governo italiano. Per quanto riguarda l'intervento di Roma, monsignor Caceres ha fatto dei passi alle ambasciate d'Italia e di Spagna, ed ha sollecitato un intervento urgente con il presidente uruguayano Bordaberry.

